

Comune di Montoro
Provincia di Avellino



Documento Unico di Programmazione
2024/2026

SOMMARIO

<i>PREMESSA</i>	3
La sezione strategica (SeS)	3
La sezione operativa (SeO)	4
<i>SEZIONE STRATEGICA (SeS)</i>	5
1 Linee programmatiche di mandato	5
DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA	5
AMBIENTE E TERRITORIO	5
COMUNITÀ	6
SVILUPPO ECONOMICO	7
TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE	8
OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE	8
2 Analisi delle Condizioni Esterne	10
2.1 Lo scenario macro economico internazionale, italiano e regionale	10
2.2 Lo scenario macro economico nazionale e regionale	11
2.3 La popolazione	14
2.4 Il territorio	14
2.5 La storia	15
2.6 La Situazione socio-economica	16
3 Il Contesto Interno dell'Ente	17
3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	17
3.2 Evoluzione finanziaria dell'Ente	17
3.3 Analisi delle Entrate	18
3.4 Indicatori di parte entrata	25
3.5 Analisi delle Spese	28
3.6 Equilibri di bilancio e vincoli di indebitamento	38
3.7 Partecipazioni	43
3.8 Macrostruttura ed organizzazione	46
<i>SEZIONE OPERATIVA (SeO)</i>	48
PARTE PRIMA	48
PARTE SECONDA	72
Lavori pubblici ed investimenti	72
Acquisti di beni e servizi	78

Alienazioni e valorizzazioni patrimoniali	81
Fabbisogno del personale	90
Programma degli incarichi professionali 2024	95

PREMESSA

Dall'esercizio finanziario 2016 il Comune di Montoro ha adeguato il proprio sistema contabile alla riforma di cui al D. Lgs. 118/2011 "Armonizzazione Contabile", ciò ha comportato l'avvio di un lungo processo di revisione dell'intero sistema di programmazione finanziaria dal quale, tra le altre innovazioni, si è originato il Documento Unico di Programmazione (DUP), sostitutivo della Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo Unico degli Enti Locali), quale allegato al bilancio di previsione. Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è previsto nel corpo dell'art. 150 del TUEL, all'interno della parte II dedicata all'ordinamento finanziario e nell'articolo 151, che reca nella rubrica "principi generali". Quest'ultimo articolo afferma: "1. Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione".

Dalle disposizioni si intende che il DUP precede (non solo temporalmente) il bilancio di previsione. Possiamo affermare che il DUP contiene la visione complessiva dell'amministrazione, espressa attraverso le "politiche" e i progetti, mentre il bilancio di previsione è "soltanto" la rappresentazione dei flussi finanziari in entrata e in uscita. Il DUP, inoltre, è descritto, in dettaglio nell'art. 170 che reca nella rubrica, proprio, "documento unico di programmazione". Questo articolo afferma (comma 5) che si tratta di "un atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione". Tale documento, disciplinato dal principio contabile applicato della programmazione (Allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011), è posto dal legislatore a monte del processo di programmazione da cui scaturiscono le previsioni di entrata e di spesa allocate nei bilanci triennali degli Enti, allo scopo di regolamentare negli Enti Pubblici l'attività di programmazione, intesa quale "processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento...

...Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica" (Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio).

Il DUP è articolato in due sezioni: la sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio Comunale, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo. Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica. Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

analisi delle condizioni esterne che considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionale e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

analisi delle condizioni interne, ovvero l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo sono definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio:

1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

2 Giustizia

3 Ordine pubblico e sicurezza

4 Istruzione e diritto allo studio

5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

7 Turismo

8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

- 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- 11 Soccorso civile
- 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- 13 Tutela della salute
- 14 Sviluppo economico e competitività
- 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale
- 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca
- 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche
- 18 Relazione con le altre autonomie territoriali e locali
- 19 Relazioni internazionali
- 20 Fondi e accantonamenti
- 50 Debito pubblico
- 60 Anticipazioni finanziarie
- 99 Servizi per conto terzi

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione ed è strutturata in due parti.

Parte prima: contiene per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica. Si ricorda che i programmi non possono essere liberamente scelti dall'Ente, bensì devono corrispondere tassativamente all'elenco contenuto nello schema di bilancio di previsione. Per ogni programma sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere nel corso del triennio, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente sezione strategica.

Parte seconda: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa seconda parte sono collocati la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica; il programma delle opere pubbliche; il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari; il piano triennale degli acquisti di importo superiore ai 140.000,00 euro.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1 Linee programmatiche di mandato

Il Documento Unico di Programmazione sviluppa e rende di fatto operativi i macro contenuti e gli obiettivi indicati nelle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico - amministrativo, illustrate dal Sindaco ed approvate dal Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 52 del 21 ottobre 2019, tenuto conto della effettiva disponibilità di risorse, dei programmi e delle azioni in corso di realizzazione, nonché del mutato panorama legislativo nel frattempo emerso.

Le linee programmatiche per il mandato amministrativo dell'Amministrazione del Comune di Montoro, sono state elaborate ai sensi dall'art. 46, 3° comma del D. Lgs. 267/2000.

L'impianto del programma di mandato corrisponde al Programma Elettorale, che costituisce dichiarazione di intenti politici e programmatici, presentato in sede di consultazione elettorale.

Gli organi politici - Sindaco, Giunta e Consiglio - secondo le specifiche competenze, intervengono ulteriormente sul presente documento, presentato dal Sindaco, sentita la Giunta, per dargli una connotazione di piano strategico, che potrà essere aggiornato e adattato annualmente, tenendo conto delle novità caratterizzanti il Comune e dell'evoluzione del contesto socio-economico di riferimento.

Pertanto, il programma di mandato si traduce in un documento unitario che detta le linee di programmazione in ordine ai seguenti ambiti:

- svolgimento dell'attività amministrativa in relazione al perseguimento dei fini istituzionali;

- perseguimento di ogni azione caratterizzante l'intervento del Comune di Montoro nel proprio ambito territoriale, sociale, economico di riferimento in forza e con i poteri dati dall'articolo 3 del D. Lgs. 267/2000.

Di seguito i punti del programma.

DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA

Riorganizzare la partecipazione democratica per rivitalizzare vocazioni, ruoli e funzioni delle istituzioni locali. È opportuno e doveroso dar vita ad una nuova stagione di impegno civico generalizzato, in grado di coinvolgere le migliori energie per compiere il salto che richiede una vera città/comunità.

Il confronto, il ricambio, il dialogo, il pluralismo tra idee, gruppi sociali e rappresentanze istituzionali alimentano e fanno crescere i livelli della democrazia partecipata.

AMBIENTE E TERRITORIO

Per l'assetto del territorio serve una programmazione che abbia una visione organica dello stesso.

È necessario definire un piano di riutilizzo delle volumetrie non occupate e di recupero dei centri storici, con metodologie scientifiche. Dobbiamo difendere i terreni agricoli che si rendono necessari per il rilancio delle nostre produzioni di eccellenza. Dotare il territorio di infrastrutture e di servizi.

Nell'immediatezza, attivare tutte le azioni necessarie per addivenire all'approvazione del P.U.C., strumento principe di ogni politica di sviluppo del territorio.

Il territorio è il bene maggiore (unico e limitato) di cui dispongono le comunità: esso non va ceduto per acquisire risorse economiche (anche quando il sostegno ai bilanci pubblici costituisce una priorità ed un'emergenza), ma al contrario ogni sua trasformazione deve essere coerente con un disegno di lungo periodo e deve concorrere alla qualificazione dell'ambiente, costruito e non.

Nella società dell'efficienza e della sostenibilità crediamo che sia giusto dire NO a scelte poste dall'alto rispetto ad impianti che possono essere invasivi per il territorio ma crediamo che sia necessario con democratica e partecipata responsabilità affrontare il tema del ciclo dei rifiuti; non basta la raccolta differenziata se non si affronta in maniera organica tutta la filiera dello smaltimento.

Vogliamo aderire alla campagna Plastic Free, rafforzare la raccolta differenziata e la riduzione dei rifiuti oltre a rafforzare il controllo attraverso sistemi di videosorveglianza e vigilanza del territorio per quanto concerne il proliferare di discariche abusive, in special modo nelle aree boschive.

Riorganizzeremo la pulizia ordinaria di strade e spazi pubblici per un più efficace decoro urbano.

Punteremo alla realizzazione di una vera e propria smart city ponendo maggiore attenzione alla produzione di energia rinnovabile ed un più efficiente ed efficace utilizzo della stessa agendo sulla sua distribuzione, con un puntuale monitoraggio dei consumi sia pubblico che privato e dell'efficientamento energetico degli immobili comunali.

Avvieremo una serie di iniziative volte alla tutela degli animali con particolare interesse al randagismo, adottando un regolamento comunale per la tutela ed il benessere degli stessi e la corretta convivenza con i cittadini.

COMUNITÀ

Cultura, Sport, associazionismo, sicurezza, welfare, Giovani – azioni e diversamente abili, Sanità,

Cultura

Identità e appartenenza, valori fondamentali per ogni cittadino attraverso i quali si deve creare il senso di comune interesse e che si possono riscoprire solo puntando con forza sulla cultura in tutte le sue forme, potenziando i luoghi ad essa dedicati.

Potenzieremo le attività della biblioteca comunale, affinché diventi una palestra di stimolo e diffusione di curiosità intellettuale e civile. Con l'allestimento delle sale del Museo della Civiltà Contadina ne richiederemo il riconoscimento regionale.

Attraverso manifestazioni tematiche valorizzeremo le risorse turistiche del territorio.

Particolare attenzione sarà riservata al Polo d'Ecceellenza del Convento "Santa Maria degli Angeli" quale centro delle attività culturali e formative.

Sport

Lo sport nel nostro comune è molto diffuso.

Punteremo all'ottimizzazione delle risorse per un'efficiente gestione degli impianti esistenti e riqualificheremo le strutture già funzionanti attraverso opere di ammodernamento.

Garantiremo la pratica di ulteriori discipline sportive attraverso nuovi investimenti.

Associazionismo

Favoriremo le tante esperienze associative presenti sul territorio, che operano quotidianamente con impegno e dedizione nei campi del volontariato, della protezione civile, dell'attività teatrale e culturale in genere mediante la creazione dell'albo e della Consulta delle associazioni.

La razionalizzazione del patrimonio immobiliare potrà liberare anche disponibilità di locali e strutture che devono essere messe a disposizione di queste realtà, previa adozione di regole certe e uguali per tutti e applicando nei regolamenti un principio perequativo.

Sicurezza

Punto qualificante sarà l'attenzione costante alla tutela della condizione di sicurezza dei cittadini. Si punterà al rendere effettivo il Patto Locale della Sicurezza, sottoscritto con il Prefetto, attraverso il riparto delle competenze, studiato e concordato tra gli operatori, necessario ad evitare inutili accavallamenti e duplicazioni di attività.

Inoltre si organizzerà un sistema centralizzato e moderno di controllo del territorio, con sistemi avanzati di videosorveglianza.

Solidarietà sociale

Porremo maggiore attenzione verso i più deboli (bambini, anziani, disabili) e verso chi si trova in una reale situazione di necessità, di bisogno per handicap, malattia, povertà, disoccupazione, emarginazione, dipendenza.

Attraverso un'indagine accurata, rispettosa della privacy dei singoli, occorre verificare la reale situazione dei casi certificati e l'esistenza di eventuali disagi non segnalati nell'intento di non trascurare famiglie con casi di criticità.

Sussidiarietà verso il terzo settore

Coinvolgeremo e supporteremo le Organizzazioni di Volontariato nei progetti di sostegno alle famiglie e alle categorie disagiate, esse rappresentano un'enorme ricchezza per la nostra città.

Nello sviluppo delle politiche sociali sarà prioritario, in applicazione del metodo sistemico, realizzare il principio della "sussidiarietà": la grande ricchezza del volontariato sarà valorizzata in un disegno comune e condiviso dove ciascuno concorrerà alla realizzazione di progetti coerenti, tra loro integrati, capaci di creare la massima sinergia e ottimizzazione di tutte le risorse in campo. Favoriremo una regia comune degli interventi e sosterrò anche economicamente interventi e progetti.

Va sollecitato il diretto coinvolgimento dei cittadini nella costruzione della rete di relazioni e azioni per costruire un autentico “welfare di comunità”. La partecipazione alla costruzione di questo modello potrà favorire e rafforzare il senso di appartenenza alla comunità, un valore che oggi purtroppo si sta sempre più perdendo. Punteremo alla costituzione di una struttura come strumento importante per ridisegnare politiche di welfare al passo coi tempi.

Giovani

Sono i giovani il futuro di questa città ed è ai giovani che la politica deve rivolgersi ponendo la più grande attenzione alle loro problematiche ed alle loro esigenze.

I giovani vanno ascoltati nelle loro proposte in un rapporto di sussidiarietà. Ogni frazione dovrà avere luoghi di aggregazione giovanile forniti di attrezzature sportive, culturali e ricreative dando primaria importanza all’installazione dell’attrezzatura informatica necessaria per permettere a studenti e giovani lavoratori di studiare, di accedere ad internet, di discutere in gruppi.

Intenso sarà l’impegno di questa amministrazione ai fini di avvicinare i giovani alla vita politico-istituzionale, mediante una costante relazione istituzionale con il Forum dei Giovani ed attraverso forme specifiche di organismi rappresentativi.

Nel difficile rapporto tra giovani e mondo del lavoro la scuola gioca un ruolo fondamentale non solo dal lato preparativo, grazie all’ottimo lavoro degli insegnanti, ma anche dal punto di vista del primo contatto con la realtà del mondo del lavoro. È opportuno che vengano attuate collaborazioni tra imprese e scuole mediante percorsi di alternanza Scuola-Lavoro o mediante l’uso di borse di lavoro e dei tirocini, tappe fondamentali nella costruzione di un percorso lavorativo. Anche con l’aiuto delle aziende locali, si può attivare un percorso di partecipazione dei nostri ragazzi a Master, corsi di specializzazione e di aggiornamento, corsi di formazione mirata, Meeting sportivi praticati a livello europeo e mondiale al fine di far arricchire il loro bagaglio culturale e umano.

Sanità

La sanità è uno dei servizi basilari per la vita della popolazione ed emerge che la città di Montoro, nonostante sia il terzo comune della provincia di Avellino, mostra una carenza strutturale rispetto alle esigenze sanitarie dei cittadini. Criticità che sarebbe evitata con il potenziamento del presidio sanitario nel comune di Montoro garantendo la diversificazione e specializzazione delle prestazioni sanitarie necessarie ai cittadini. Occorre far valere la forza politica-amministrativa rispetto a tutte le strutture organizzative sovracomunali che garantiscono maggiori servizi primari, come nel campo sanitario e sociale, ai nostri cittadini.

SVILUPPO ECONOMICO

Attraverso il risanamento e il recupero del patrimonio urbanistico cercheremo di favorire un duraturo e non invasivo processo di creazione di lavoro di qualità. Occorre anche una rete di infrastrutture efficienti, che senza essere paesaggisticamente devastante può realizzarsi rafforzando e razionalizzando l’esistente, a partire dalla III corsia del raccordo AV-SA e, soprattutto, rilanciando il progetto di collegamento su rotaia veloce sulla tratta Avellino –Fisciano; per fare questo favoriremo la creazione di una comunione di intenti con tutti i comuni della Valle dell’Irno.

Occorre valorizzare e stimolare il settore dell’artigianato e del commercio al dettaglio, che per decenni hanno ravvivato le nostre frazioni e che costituivano non solo attività economica ma agglomerati di convivenza e di dialogo sociale, antidoto naturale al degrado dei centri storici e alla desertificazione civile e territoriale.

Occorre dare visibilità e coerenza alle opportunità di realizzazione di piccoli interventi, flessibili, partecipati e legati alla cultura ed alle condizioni specifiche del territorio comunale: in primo luogo la riqualificazione diffusa di aree artigianali esistenti, di piccole strutture di servizio da ri-progettare qualificando i luoghi e rendendo competitivi i servizi, in una logica di evoluzione/modernizzazione che è garanzia di tenuta di un modello insediativo.

Innanzitutto, favoriremo la piena informatizzazione del SUAP attraverso la rivisitazione e il potenziamento del sito istituzionale del Comune, affinché questo diventi il punto di riferimento di tutti gli operatori economici in termini di informazioni e interfaccia con l'ente, al fine di semplificare gli adempimenti di imprese e professionisti, ipotizzando l'adozione di un sistema analogo anche per il SUE.

Con l’istituzione dell’Osservatorio Sviluppo e delle Attività Produttive favoriremo l’aggregazione degli operatori economici in Associazione, il tutto al fine della concertazione delle iniziative da adottare per il sostegno delle attività (quali Carta Acquisti Montoro, iniziative ed eventi promozionali e di attrazione, ecc.)

Verificheremo la necessità di rivedere il SIAD alla luce anche dell’approvazione del PUC al fine di renderlo più rispondente alle sopravvenute necessità.

Attueremo politiche di marketing territoriale per amplificare la conoscenza del tessuto economico e produttivo montorese, istituendo innanzitutto la Vetrine Imprese sul sito istituzionale del Comune o con un apposito link dedicato: uno spazio informativo messo gratuitamente a disposizione degli operatori attraverso il quale sarà possibile dare visibilità alla propria attività.

L’attuazione di politiche di marketing territoriale sarà utile anche a valorizzare le potenzialità turistiche e paesaggistiche dei nostri borghi, a partire da quel gioiello che è la Frazione Aterrana.

Il declino del settore industriale, che sta coinvolgendo anche il nostro distretto, impone di guardare anche ad altri settori e spinge soprattutto i giovani a guardare ad altri sbocchi per la propria realizzazione personale e professionale, a cominciare da quelli offerti dal territorio montorese, che tuttora conserva interessanti potenzialità nel campo dell’agricoltura di qualità e delle risorse boschive.

La campagna di valorizzazione della cipolla ramata ha contribuito al rilancio delle produzioni tipiche e allo sviluppo di nuove aziende di coltivazione, di commercializzazione e di conservazione nonché alla nascita di attività di ristorazione e di ospitalità di indubbia qualità. Ci faremo promotori di iniziative per l'ottenimento del marchio IGP/DOP.

Il Comune sosterrà tutti gli operatori attraverso lo sviluppo cooperativo e consortile. La mancata adesione ai patti territoriali agroalimentari ed alle aree protette ha fatto perdere ai nostri operatori importanti incentivi. La nuova amministrazione svolgerà un ruolo attivo nello sviluppo delle attività produttive. Il turismo enogastronomico è in forte rilancio ed il nostro territorio deve saper cogliere la domanda di vivere sano, mangiare bene, conoscere le tradizioni.

Appare indispensabile creare un apposito ufficio comunale specializzato per lo sviluppo del settore agricolo e forestale, che faccia da punto di riferimento, fornendo adeguato supporto tecnico, logistico e burocratico per cogliere tutte le opportunità offerte dalla normativa nazionale e comunitaria in materia. L'utilizzo di terreni incolti, l'organizzazione di spazi per la commercializzazione a chilometro zero dei prodotti locali, in breve tutte le opportunità di un settore di cui molti non conoscono le potenzialità.

Oltre a questo, creeremo anche uno spazio incentivi imprese, una sorta di focus sui finanziamenti comunitari, nazionali e regionali in tutti i settori.

Un minor peso dei tributi locali sulle famiglie e sulle imprese è il nostro obiettivo che riteniamo perseguibile attraverso il recupero dell'evasione e la fiscalità premiale.

In tale prospettiva sarà possibile applicare l'aliquota minima del tributo agli immobili che sono sede di attività produttive, stipulando con le imprese un patto in virtù del quale il "beneficio" dell'aliquota minima (determinata dal differenziale tra la aliquota minima e l'addizionale massima), possa essere loro applicato nei casi in cui:

- realizzano nuovi investimenti (acquisto macchinari e attrezzature);
- ampliano l'unità produttiva esistente;
- incrementano l'occupazione con personale residente nel territorio comunale con priorità ai lavoratori ultracinquantenni;
- avviano nuove attività.

Un patto chiaro e trasparente, dunque, che veda, da un lato, l'amministrazione disponibile a non applicare addizionali per le aziende e dall'altra gli imprenditori pronti ad investire e a puntare sullo sviluppo e, quindi, sulla crescita del territorio

Oltre ad attuare politiche efficaci per lo sviluppo economico del territorio è necessario stimolare la crescita professionale dei giovani. In funzione di tale principio si creeranno parametri più consoni nella rotazione per gli incarichi professionali pubblici all'interno delle short list. Un Comune che si rivolge a pochi e che non offre prospettive orientate ad un futuro occupazionale per le giovani generazioni è destinato al declino. Recuperare la fiducia nella possibilità di potercela fare con un programma di sviluppo di opere ed attività produttive capaci di creare occupazione stabile e qualificata è la condizione fondamentale di un Comune davvero virtuoso. A tal fine attueremo iniziative volte a favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, attraverso attività divulgative e promozionali che vedano partecipi tutti gli attori economici presenti sul territorio, valutando la possibilità di un coinvolgimento dell'Università degli Studi di Salerno.

TRASPARENZA E PARTECIPAZIONE

Il Comune è l'Istituzione più immediatamente a contatto con il cittadino che, proprio a partire da questo riferimento territoriale, deve avere la sicurezza di avere a suo fianco il primo presidio di garanzia. Tale sicurezza sarà maggiore quanto più saranno certi e trasparenti i rapporti del cittadino con la Pubblica Amministrazione.

La promozione di più alti livelli di trasparenza è un obiettivo che intendiamo portare avanti con il massimo impegno, percorrendo la strada della semplificazione, assumendoci l'onere di rendere sempre più "comprensibili" gli atti predisposti. La conoscenza generalizzata è il migliore strumento della democrazia partecipativa. La collaborazione di tutti i cittadini è indispensabile, il coinvolgimento dei vari "portatori di interesse" costituisce l'essenza stessa di un'amministrazione più trasparente, più equa ed efficiente.

I canali di comunicazione sono ormai molteplici e ciascuno può essere valorizzato come strumento di conoscenza, trasparenza e partecipazione. Lo strumento fondamentale non può che essere il web ma non solo: da un lato infatti l'impegno è quello di mettere a disposizione le informazioni in possesso dell'amministrazione comunale in formato aperto e quindi liberamente scaricabili dalle sezioni del sito internet istituzionale. Si rende necessaria anche l'adozione di una nuova Carta dei Servizi, importante strumento di informazione e successiva analisi sulla qualità dei servizi erogati. Rendendo interattiva la pagina Facebook del Comune i cittadini potranno soddisfare la loro volontà di partecipazione attiva alla vita della città, proponendo idee e suggerendo soluzioni ai problemi.

OBIETTIVI STRATEGICI ANTICORRUZIONE

Finalità e motivazioni delle scelte

PTPCT (Sezione 2 del PIAO, sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza")

Ai sensi del comma 8 dell'art. 1 della Legge n. 190 del 2012, gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza costituiscono contenuto necessario del Piano triennale per la prevenzione della corruzione dei seguenti documenti di programmazione strategico-gestionale: DUP e Piano Performance (che confluirà nel nuovo PIAO unitamente al PTPCT)

I principi di legalità, trasparenza e semplificazione costituiscono i cardini dell'organizzazione dell'Ente pubblico. In attuazione di detti principi si sviluppa una copiosa ed articolata legislazione (dalla Legge n. 241/1990, al D.P.R. n. 445/2000, ai decreti emanati in tema di documento informatico, al D. Lgs. 150/2009, alla Legge 190/2012, al D. Lgs. 33/2013, fino al D. Lgs. 97/2016). Dette norme richiedono di essere calate nell'organizzazione e tradotte in precise scelte organizzative e procedurali. Semplificazione, trasparenza e legalità sono perseguite con azioni che favoriscono una sana gestione e il buon andamento dell'attività dell'Ente, individuando, anche sulla scorta degli esiti dei controlli interni di regolarità amministrativa e del monitoraggio delle misure di prevenzione della corruzione, i margini di miglioramento dei procedimenti e fornendo a tal proposito ai settori, previo coinvolgimento degli stessi, indirizzi sistematici e operativi.

In particolare i Responsabili di settore incaricati dei controlli interni, unitamente al Segretario generale, si occupano di effettuare controlli mirati sulle attività a rischio corruzione.

Per quanto attiene alla specifica attività nell'ambito della trasparenza, si continua a perseguire l'obiettivo di favorire l'adozione di soluzioni che comportino il minor numero di passaggi burocratici, l'utilizzo degli strumenti informatici e telematici, la prossimità del livello decisore all'utenza, la standardizzazione di atti e procedimenti, la conoscibilità via web dei procedimenti amministrativi, in modo da utilizzare appieno il potenziale di ogni livello organizzativo e di rendere un servizio efficace ed efficiente al cittadino.

In particolare si intende dare attuazione al progetto di dematerializzazione che vede la revisione del sistema di protocollo, la dematerializzazione dell'iter delle determinazioni dirigenziali e la definizione del manuale di gestione.

Piano della Performance (Sezione 2 del PIAO, sottosezione "Performance")

Opportuna la coerenza tra le sottosezioni PIAO, PTPC e Piano della performance, sotto due profili: a) le politiche sulla performance contribuiscono alla costruzione di un clima organizzativo che favorisce la prevenzione della corruzione; b) le misure di prevenzione della corruzione devono essere tradotte, sempre, in obiettivi organizzativi ed individuali assegnati agli uffici e ai loro dirigenti. Ciò agevola l'individuazione di misure ben definite in termini di obiettivi, le rende più efficaci e verificabili e conferma la piena coerenza tra misure anticorruzione e perseguimento della funzionalità amministrativa.

Il PTPCT del Comune di Montoro è strutturato con misure definite con obiettivi specifici assegnati ai titolari di PO, appositamente individuati, e con i relativi indicatori per la misurazione degli stessi.

Fondamentale è, dunque, il collegamento tra performance dirigenziale, piano di prevenzione della corruzione e programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

In particolare, per quanto riguarda il piano di prevenzione della corruzione, l'eventuale mancato o parziale raggiungimento dell'obiettivo connesso alla verifica dello stato di attuazione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione, già citato, comporterà una ripercussione negativa sulla performance organizzativa di ente, che si tradurrà in penalizzazione anche a livello di performance individuale, così come il raggiungimento degli ulteriori obiettivi di settore sopra richiamati inciderà direttamente sulla valutazione dei corrispondenti dirigenti.

Si riassumono, di seguito, gli obiettivi strategici anticorruzione e trasparenza definiti con deliberazione di Giunta Comunale n. 242 del 06.12.2023:

Obiettivi strategici anticorruzione

- > implementare il controllo di qualità dei servizi con procedura informatizzata;
- > verificare la possibilità di implementare il flusso documentale informatizzato
- > i decreti di nomina dei dirigenti/responsabili P.O. devono contenere i compiti correlati alla elaborazione e all'attuazione del PTPCT;
- > i decreti di nomina dei dirigenti/responsabili P.O., devono contenere i compiti correlati all'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e a tutte le attività inerenti la trasparenza;
- > formazione di tutto il personale sui temi della legalità, dell'etica, della trasparenza e della privacy.
- > confermare la mappatura dei processi con riferimento alle fasi di programmazione, esecuzione e rendicontazione dei contratti pubblici, anche alla luce della complessa gestione dei fondi europei e PNRR, già elaborata per l'anno 2023;
- > verificare l'opportunità di ridurre o implementare la percentuale di controllo interno sugli atti relativi al PNRR con l'apposito iter documentale al quale attingere dal sistema gestionale per i relativi controlli, sulla base delle risultanze dello stesso; in caso di esito positivo di detto controllo si ritiene opportuno ridurre la percentuale al fine di non appesantire l'intero iter dei controlli interni;

> Confermare l'obiettivo assegnato ai responsabili di settore in materia di rispetto dei tempi di pagamento, giusta delibera G.C. n° 98 del 24.05.2023 di aggiornamento del piano performance 2023 - 2025;

Obiettivi strategici trasparenza

OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE E LIVELLO MINIMO DI TRASPARENZA

> garantire l'esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione e l'aggiornamento delle pubblicazioni;

INFORMATIZZAZIONE-DIGITALIZZAZIONE

> verificare la possibilità di informatizzare ulteriormente i flussi informativi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente";

TRASPARENZA E PRIVACY

> garantire la corretta attuazione del bilanciamento tra privacy e trasparenza e la tutela dei dati personali nella diffusione dei dati e informazioni

> coinvolgere il Responsabile del Servizio di Protezione dei dati personali nel bilanciamento tra privacy e trasparenza;

REGISTRO ACCESSI

>garantire la regolare tenuta del Registro degli accessi

FORMAZIONE

> mantenere il livello della formazione in materia di trasparenza con il coinvolgimento di tutto il personale;

SERVIZI DI SUPPORTO ALLA TRASPARENZA

> supportare il RT e i dipendenti responsabili dei flussi in partenza e delle pubblicazioni, ove venga rilevato il relativo bisogno, con servizi di supporto specialistico per un'efficiente attuazione della trasparenza.

2 Analisi delle Condizioni Esterne

La seguente parte del documento espone le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che hanno un impatto di medio e lungo periodo, le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali e gli indirizzi generali di programmazione, sempre riferiti al periodo di mandato.

2.1 Lo scenario macro economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale.

L'individuazione degli obiettivi strategici consegue a un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne ed interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica ha l'obiettivo di approfondire i seguenti profili:

- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
- la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
- i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Lo scenario macroeconomico internazionale mostra una ripresa graduale e differenziata tra le aree geografiche, frenata dalle difficoltà delle economie emergenti. In particolare, la crescita è proseguita nei "paesi avanzati" mostrando per gli altri un indebolimento.

Le previsioni di crescita sono state riviste al ribasso dagli organismi internazionali, anche se negli ultimi mesi sembra essersi arrestato il rallentamento dell'economia cinese. Nell'area Euro il prodotto è tornato a crescere e gli indicatori congiunturali più recenti prefigurano una prosecuzione della ripresa, seppur a ritmi moderati. Permangono, tuttavia, una debole domanda interna e una elevata disoccupazione, a cui si aggiungono i timori di una minore domanda proveniente dai paesi emergenti.

2.2 Lo scenario macro economico nazionale e regionale

Dal Documento economia e Finanza 2023 – deliberato dal Consiglio dei Ministri il 11/4/2023

Nel 2022 l'Italia ha proseguito la fase di recupero dell'attività economica e di consolidamento della finanza pubblica avviata l'anno precedente. Nonostante il difficile contesto economico, il prodotto interno lordo (PIL) è cresciuto del 3,7 per cento in termini reali, superando così il livello pre-pandemico del 2019 sulla scia del forte recupero avvenuto nel 2021 (7,0 per cento). L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche si è ridotto di circa un punto percentuale: 8,0 per cento dal 9,0 per cento registrato nel 2021. L'elevato livello del deficit è imputabile alla revisione contabile dei crediti fiscali legati ai bonus edilizi, senza la quale il dato sarebbe stato pari al 5,4 per cento, considerando solo l'effetto sulla spesa, e prossimo all'obiettivo ufficiale del 5,6 per cento del PIL, considerando anche l'effetto sulle entrate fiscali. Il rapporto debito/PIL è risultato pari al 144,4 per cento, 1,3 punti percentuali inferiore rispetto alla previsione del Documento programmatico di bilancio (DPB) dello scorso novembre. La sostenuta crescita del PIL nominale (6,8 per cento) ha contribuito alla netta riduzione del rapporto debito/PIL, pari a 5,5 punti percentuali rispetto al 2021. Nel biennio 2021- 22 il calo è stato pari a 10,5 punti percentuali, riassorbendo più della metà dell'incremento del debito del 2020 dovuto alla crisi pandemica. La crescita complessiva nel corso del 2022 è stata guidata principalmente dalla ripresa dei servizi, grazie all'allentamento delle misure anti-Covid, e dalla capacità di spesa delle famiglie, favorita sia dal precedente accumulo di risparmi che dalle politiche governative di sostegno ai redditi. La produzione industriale ha invece subito un graduale indebolimento, coerentemente con un quadro macroeconomico internazionale in deterioramento a causa della guerra in Ucraina, dell'incremento dei prezzi dei beni energetici e della progressiva normalizzazione della politica monetaria. L'economia italiana si è mantenuta su un sentiero di espansione fino all'estate del 2022, dimostrando una notevole resilienza; tuttavia, i fattori di rallentamento prima ricordati hanno prodotto una leggera contrazione del PIL nel trimestre di chiusura. Nei primi mesi di quest'anno gli indicatori del ciclo internazionale si orientano verso una fase di moderata ripresa, in concomitanza con il rallentamento dell'inflazione. Quest'ultimo è causato sia dalla riduzione dei prezzi energetici, sia dai primi effetti delle politiche monetarie sulle condizioni di finanziamento delle famiglie e delle imprese. A più di un anno dall'inizio del conflitto in Ucraina, il costo umanitario della guerra continua a crescere. Secondo i dati dell'agenzia dell'ONU, circa 17,6 milioni di persone hanno attualmente bisogno di protezione e assistenza umanitaria... Nonostante il contesto di grande incertezza sia sul fronte geopolitico che economico, la fiducia delle famiglie e delle imprese italiane è in forte ripresa da ottobre, e si consolida nei mesi di febbraio e marzo. In particolare, in un quadro di progressivo miglioramento delle valutazioni sull'evoluzione dei prezzi, le attese delle famiglie sulla situazione economica dell'Italia e sulla disoccupazione risultano più ottimistiche. Il miglioramento della fiducia delle imprese è altrettanto significativo, e registra nel mese di marzo aumenti in tutti i settori. Nel commercio al dettaglio, in particolare, tocca un nuovo massimo. Riguardo alla finanza pubblica, la stima di consuntivo dell'indebitamento netto del 2022, pari all'8,0 per cento del PIL, risulta superiore di circa 2,4 punti percentuali rispetto all'obiettivo del 5,6 per cento fissato nel DPB dello scorso novembre. Come già accennato, il divario è dovuto alla revisione del trattamento contabile dei crediti di imposta relativi ad alcune agevolazioni edilizie, che ha anticipato al triennio 2020-2022 gli effetti finanziari che in base al precedente trattamento statistico si sarebbero invece spalmati nei prossimi anni. Per lo stesso motivo, anche le stime del rapporto deficit/PIL del 2020 e 2021 sono state riviste al rialzo, rispettivamente di circa 0,2 e 1,8 punti percentuali. Escludendo l'impatto di questa revisione contabile l'indebitamento netto nel 2022 sarebbe risultato prossimo all'obiettivo programmato del 5,6 per cento (includendo anche l'effetto sulle entrate fiscali) e in netta riduzione rispetto al 7,2 per cento del PIL nel 2021, nonostante l'aumento della spesa per interessi. Infatti, la forte inflazione ha esercitato pressione sui titoli indicizzati, che hanno inciso sull'aumento della spesa per interessi, risultata pari al 4,4 per cento del PIL, un livello superiore rispetto al 4,1 per cento previsto nel DPB e al 3,6 per cento registrato nel 2021. L'elevata vita media dei titoli di Stato (intorno ai sette anni) ha limitato l'impatto dell'aumento dei tassi sul costo medio del debito a reddito fisso. D'altro canto, la salita dell'inflazione ha contribuito all'aumento del 7,9 per cento delle entrate finali, trainate anche dalla crescita economica. Queste, unitamente all'andamento contenuto della spesa primaria, hanno consentito un miglioramento del saldo primario, dal -5,5 del 2021 al -3,6 per cento del PIL nel 2022, nonostante le considerevoli risorse stanziare per mitigare gli effetti dei rincari dei prezzi energetici su famiglie e imprese. Il buon andamento della finanza pubblica si riscontra anche dai dati del fabbisogno di cassa del settore statale, che si è ridotto da circa 106,3 miliardi del 2021 a circa 66,8 miliardi nel 2022 (un calo del 37,2 per cento), contribuendo alla discesa del rapporto debito/PIL. La riduzione del fabbisogno risulta notevole, pari a 28,5 miliardi (24,7 per cento), anche escludendo le sovvenzioni del Dispositivo per la ripresa e la resilienza ricevute ad agosto 2021 (quasi 9 miliardi) e aprile e novembre 2022 (nel complesso 20 miliardi). Partendo da una stima Istat di crescita del PIL reale nel 2022 identica a quanto previsto a novembre nella Nota di Aggiornamento del DEF (NADEF) rivista e aggiornata, e pari al 3,7 per cento, la previsione tendenziale per il 2023 viene rivista al rialzo, allo 0,9 per cento, dallo 0,6 per cento del DPB. La revisione prende atto dei più recenti indicatori congiunturali, che segnalano una ripresa dell'attività economica più rapida rispetto a quanto previsto nella NADEF, già a partire dal primo trimestre.

La nuova previsione di crescita per il 2023 tiene anche conto della pronunciata riduzione dei prezzi energetici e della migliorata intonazione del contesto interazionale recentemente osservata, a cui si è accennato nel paragrafo precedente. La crescita del PIL attesa per l'anno in corso risulta guidata dalla domanda interna al netto delle scorte (0,8 punti percentuali) e dalle esportazioni nette (0,3 punti percentuali); le esportazioni continuano ancora a mostrare un sostanziale aumento (+3,2 per cento), come ormai avviene da diversi anni. Le scorte, invece, fornirebbero un contributo leggermente negativo. Le prospettive di crescita si fondano sull'ipotesi che le imprese, con la marcata discesa dei prezzi del petrolio e del gas, e beneficiando anche delle risorse previste nel PNRR, sostengano la domanda d'investimenti, trainati dalla componente dei macchinari e attrezzature e dalle costruzioni. Le imprese, inoltre, potrebbero risentire solo parzialmente dell'aumento dei tassi di interesse grazie alla possibilità di autofinanziamento derivante dai recenti elevati margini di profitto. La nuova previsione macroeconomica si caratterizza anche per un tasso di inflazione leggermente più elevato di quanto previsto a novembre scorso. Il deflatore dei consumi delle famiglie è previsto aumentare del 5,7 per cento nel 2023, contro una previsione del 5,5 per cento nella NADEF, comunque in decelerazione dal 7,4 per cento osservato nel 2022. La previsione di crescita del deflatore del PIL, al 4,1 per cento nella NADEF, viene rivista al 4,8 per cento. Ciò porta la nuova previsione di crescita del PIL nominale al 5,7 per cento. Nonostante il rallentamento della dinamica dei prezzi, il potere d'acquisto dei consumatori sarà ancora condizionato da un'inflazione complessivamente elevata. A partire dalla seconda parte dell'anno, tuttavia, il reddito reale è atteso aumentare moderatamente grazie alla resilienza del mercato del lavoro e alla ripresa dei salari nel settore privato, oltre che al graduale rientro dell'inflazione. Il tasso di disoccupazione scenderebbe dall'8,1 per cento nella media del 2022, al 7,7 nell'anno in corso. Per quanto riguarda i prossimi anni, la previsione di crescita del PIL per il 2024 è rivista al ribasso in confronto alla NADEF (all'1,4 per cento, dall'1,9 per cento). La previsione per il 2025 è invariata (1,3 per cento), mentre la previsione per il 2026, non considerata nell'orizzonte della NADEF, è posta all'1,1 per cento; quest'ultimo valore riflette il consueto approccio di far convergere la previsione verso il tasso di crescita potenziale dell'economia italiana, che nella media del quadriennio di programmazione è stimato, utilizzando la metodologia concordata a livello europeo, pari all'1,1 per cento. Per quanto riguarda la revisione al ribasso del tasso di crescita previsto per il 2024, questa è in parte spiegata da un contesto internazionale meno favorevole, che, al contrario di quanto stimato per l'anno in corso, spingerebbe verso il basso il tasso di crescita dell'economia rispetto ai valori previsti nella NADEF. Gioca un ruolo preminente, in questo senso, la politica monetaria seguita dalle banche centrali dei maggiori paesi occidentali, che ha assunto una intonazione più restrittiva di quanto prefigurato lo scorso autunno in sede di stesura della NADEF. Come noto, un aumento dei tassi d'interesse trasmette a pieno i suoi effetti sull'economia con un certo ritardo; pertanto, soprattutto nel 2024, la domanda interna risulterebbe meno dinamica rispetto alle ultime previsioni a causa dei recenti interventi restrittivi da parte della BCE. Contribuiscono, infine, alla revisione la moderazione del ciclo economico internazionale, che ha comportato proiezioni di commercio internazionale più contenute, e un apprezzamento del tasso di cambio dell'euro nei confronti del dollaro.

Nel loro insieme le previsioni di crescita economica, tenendo conto anche di ragioni di opportunità e di oculata programmazione dei conti pubblici, risultano caratterizzate da cautela e prudenza. È certo che il realizzarsi del piano di investimenti e di riforme organico al PNRR crea legittimamente e correttamente delle aspettative di livelli di crescita maggiori rispetto a quelli attualmente prospettati nei documenti ufficiali. Queste aspettative sono supportate da stime effettuate sia dalla Commissione europea, sia all'interno dei documenti programmatici nazionali e, in particolare, nel PNR. Per i motivi prudenziali sopra accennati il presente documento incorpora solo parzialmente nelle stime di crescita gli effetti sulla produttività e sull'offerta di lavoro connessi all'attuazione del PNRR. Tuttavia, il Programma di Stabilità analizza l'impatto favorevole sulle finanze pubbliche della maggior crescita economica attribuibile al PNRR nel capitolo IV, all'interno dei paragrafi dedicati all'analisi della sostenibilità di medio e lungo periodo del debito pubblico. Nel corso degli ultimi anni, diverse volte la crescita economica dell'Italia ha sorpreso al rialzo, portando gradualmente i maggiori previsori - inclusi i principali organismi internazionali - a rivedere le loro stime verso l'alto. Il Governo confida che ciò avvenga anche nel corso dei prossimi anni....

La normativa vigente, assicurando la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e in conformità con l'interpretazione della Corte costituzionale, stabilisce l'obbligo del rispetto dei seguenti equilibri di bilancio per tutti gli enti territoriali a decorrere dal 2019 (dal 2021 per le regioni a statuto ordinario):

- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e delle spese finali a livello di comparto;
- saldo non negativo tra il complesso delle entrate e il complesso delle spese, ivi inclusi avanzi di amministrazione, debito e Fondo pluriennale vincolato a livello di singolo ente.

In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, vigono i seguenti principi generali: il ricorso all'indebitamento da parte degli enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione, e nei limiti previsti dalla legge dello Stato, e le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali sono evidenziate le obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti. Per quanto attiene, poi, nello specifico, all'indebitamento degli enti territoriali, l'articolo 119 della Costituzione prevede che gli enti "possono ricorrere all'indebitamento solo per finanziare spese di investimento, con la contestuale definizione di piani di ammortamento e a condizione che per il complesso degli enti di ciascuna regione sia rispettato l'equilibrio di bilancio". In particolare, la norma attuativa prevede, tra l'altro, che le operazioni di indebitamento - effettuate sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale o sulla base dei patti di solidarietà nazionale - garantiscono, per l'anno di riferimento, il rispetto del saldo di bilancio per il complesso degli enti territoriali della regione interessata, compresa la medesima regione, o per il complesso degli enti territoriali dell'intero territorio nazionale. Ai fini della verifica ex ante del rispetto dell'equilibrio tra entrate e spese finali, a livello di comparto, sono stati consolidati i dati di previsione riferiti agli anni 2022-2024 degli enti territoriali per regione e a livello nazionale trasmessi alla Banca dati unitaria delle amministrazioni pubbliche (BDAP) istituita presso il MEF, riscontrando, negli anni 2023-2024, il rispetto, al livello di comparto, dell'equilibrio di bilancio

delle regioni e degli enti locali. Al fine di verificare ex post, al livello di comparto, il rispetto del richiamato equilibrio, sono stati esaminati i dati dei rendiconti 2021 degli enti trasmessi alla BDAP riscontrando il rispetto, al livello di comparto, del saldo di bilancio. ... L'andamento dell'indebitamento netto, pari a +2.315 milioni per i comuni, +280 milioni per le province e -2.495 milioni per le regioni, riflette la variazione, nel medesimo esercizio rispetto al 2020, del risparmio lordo. Al riguardo, occorre evidenziare che nel corso del 2021 diverse regioni hanno estinto anticipatamente dei mutui MEF relativi ai debiti sanitari, rimborsando un importo pari a 4.247,5 milioni, per contrarre finanziamenti sostituiti della Cassa Depositi e Prestiti S.p.a. Le entrate ricevute dal MEF sono state riassegnate al Fondo ammortamento, al fine di neutralizzare gli effetti sul debito. Inoltre, nel 2022 il deficit e il debito delle amministrazioni locali in rapporto al PIL non hanno subito particolari variazioni rispetto al 2021: il settore istituzionale delle amministrazioni locali utilizzato nelle statistiche di contabilità nazionale continua a presentare, nel suo complesso, una situazione di bilancio sostanzialmente stabile e un rapporto debito/PIL contenuto. Nel corso del 2022, a fronte di una sostanziale ripresa dell'economia a livello locale che avrebbe portato a superare gli effetti dell'emergenza epidemiologica sugli equilibri di bilancio, si è inserita una nuova emergenza legata agli effetti del rincaro dei beni energetici. Come già avvenuto negli anni precedenti, al fine di garantire la continuità dei servizi erogati, il sostegno finanziario introdotto dal Governo è stato immediato ed ha interessato anche gli enti locali.

Documento di Economia e Finanza della Regione Campania - DEFRC 2024-2026 approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 419 del 12 luglio 2023

Il Mezzogiorno d'Italia è il territorio arretrato più esteso dell'area euro, che ha sofferto in modo accentuato la Grande crisi del 2008 e, da ultimo, l'impatto della pandemia. Tuttavia, è anche un contesto dalle grandi potenzialità e differenziazioni interne, dove risiedono oltre venti milioni di abitanti (circa un terzo della popolazione italiana), con un tessuto produttivo che - pur debole e incompleto - potrebbe generare effetti positivi per il Paese. Quello dei ritardi del meridione d'Italia è da più di un secolo una priorità nazionale e un ambito privilegiato di attenzione nel dibattito e nelle politiche per lo sviluppo e la coesione sociale¹. Non a caso, l'attualità e urgenza della "questione meridionale" è un punto qualificante del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (da ora: PNRR), cui viene dedicata una priorità trasversale ("ridurre i divari di cittadinanza") e destinate risorse ingenti (circa il 40% del totale) per finanziare riforme e interventi, talvolta esclusivi per le otto regioni del Sud². Essendo la principale risposta comunitaria alla crisi indotta dalla Pandemia da Covid-19, il PNRR presenta un impianto operativo molto articolato e complesso. In estrema sintesi, esso si propone di contribuire al riequilibrio dei gap territoriali a un duplice livello:

- a) sul piano della coesione socioeconomica, riguardo ai differenziali strutturali tra sistemi economico-produttivi territoriali che hanno ripercussioni critiche sull'assetto sociodemografico;
- b) sul piano dell'accesso ai "diritti di cittadinanza", talvolta anche ai più elementari, che si sostanziano nel livello e nella qualità di rilevanti infrastrutture e servizi alle persone.

La prima delle due direttrici viene richiamata esplicitamente nella declaratoria relativa alla priorità 3 del Piano ("Riduzione dei divari") e in alcune valutazioni previsionali di impatto. A questo proposito, nel contributo si riprendono quattro classici temi chiave:

- (1) le performances del sistema produttivo (con ricorso al "PIL procapite");
- (2) la qualità del capitale umano (con la proxy "livello d'istruzione");
- (3) le opportunità lavorative dei giovani ("tasso di occupazione");
- (4) la relativa propensione migratoria ("indice" e "tasso migratorio").

La seconda direttrice, connessa ai "diritti di cittadinanza", evoca l'impianto operativo del PNRR, articolato in sei Missioni ossia in linee di intervento tematiche molto ampie che chiamano in causa, rispettivamente, il livello e la qualità delle infrastrutture (missioni 1-3) e dei principali servizi sociosanitari ed educativi (missioni 4-6).

In merito, sono stati approfonditi i seguenti temi: (M1) reti digitali ("digital divide"); (M2) reti idriche ("efficienza"); (M3) rete ferroviaria ("elettrificazione"); (M4) servizi di istruzione ("competenze degli studenti"); (M5) servizi per l'infanzia ("diffusione degli asili nido"); (M6) servizi sanitari ("emigrazione sanitaria").

In generale, le analisi svolte confermano la persistenza di divari strutturali di vario genere e livello, anche molto ampi; di rado si apprezzano processi di convergenza significativi col resto del Paese. Le differenze interne - anche infra-regionali - sono molteplici, e tendono a delineare contesti più o meno critici che talvolta ricalcano criteri di perifericità geografica (distanza dal Centro-Nord), e in altri casi di marginalità territoriale (cosiddette "aree interne"⁴). Nell'insieme sembra emergere una difficile sostenibilità dei divari, per l'impatto inedito sulla struttura demografica della società meridionale, che appare sempre più fragile nelle prospettive future, di cui si riportano le evidenze rilevate. Da oltre un ventennio il "PIL pro-capite" nel Mezzogiorno si aggira intorno al 55-58% del Centro-Nord; nel 2021 il PIL reale è di circa 18mila euro (33mila nel Centro-Nord). Tutto il Mezzogiorno si colloca sotto la media nazionale: la Regione di coda (Calabria) ha un Pil pro-capite pari al 39,5% della migliore (Trentino-Alto Adige);

La situazione della Campania

Secondo le stime della Banca d'Italia, nel 2022 è proseguita la ripresa dell'economia della Campania, nonostante le incertezze derivanti dagli eventi bellici in Ucraina, il considerevole aumento dei costi energetici e dei beni alimentari e il permanere, per larga parte dell'anno, di difficoltà nell'approvvigionamento dei materiali: in particolare, nello scorso anno l'attività economica è cresciuta del 3,5 per cento (3,7 in Italia)

recuperando pienamente i livelli del 2019; la crescita, particolarmente sostenuta nella prima metà dell'anno, è poi proseguita su ritmi più contenuti nel secondo semestre. Per l'anno in corso, le previsioni appaiono molto positive: il flusso turistico che già nel 2022 aveva raggiunto livelli molto interessanti, si prevede che nel 2023 superi il 2019. Dalle prime indicazioni pervenute, la variazione del Pil della regione dovrebbe essere almeno in linea o lievemente superiore alla media nazionale (+0,6%). Si prospetta, insomma, per la regione e per Napoli l'aggancio alle dinamiche del resto del Paese atteso da molti anni. Diversi segnali positivi sono comparsi da qualche anno: in particolare, le imprese, nel 2022, in Campania sono cresciute dello 0,94% a fronte dello 0,89% del Mezzogiorno e 0,79% dell'Italia. Riguardo alle imprese innovative, a marzo 2023 le start up sono cresciute rispetto all'anno scorso di quasi il 9% contro il +3% del Mezzogiorno e -1,7% dell'Italia, mentre le Pmi sono cresciute del 12,3%, contro il +10% del Mezzogiorno e il +11,9% dell'Italia. Secondo l'Indagine sulle imprese industriali e dei servizi (Invind) svolta dalla Banca d'Italia, nel 2022 il fatturato in termini reali è cresciuto per il 58 per cento delle imprese industriali campane con almeno 20 addetti (una percentuale analoga al 2021); la quota di quelle che hanno riportato una contrazione si è invece ampliata di 7 punti percentuali, portandosi al 38 per cento. Il saldo tra queste si è conseguentemente ridotto (dal 28 al 20 per cento) e il calo ha interessato in particolare le imprese di minore dimensione e con minore apertura agli scambi internazionali. Il permanere di condizioni di incertezza sulle prospettive dell'attività nel breve termine e l'aumento del costo dell'indebitamento hanno rallentato il processo di accumulazione del capitale delle imprese. Il saldo tra le quote di aziende che hanno aumentato e quelle che hanno diminuito gli investimenti, positivo nel 2021, si è azzerato. Le aspettative delle imprese sul fatturato per l'anno in corso sono moderatamente espansive: circa i tre quinti di queste prevedono un aumento delle vendite rispetto al 2022. Le attese sugli investimenti sono invece meno favorevoli, con una netta maggioranza di aziende che ne programma un ridimensionamento. Le imprese industriali campane partecipano attivamente ai processi di transizione ecologica attraverso l'adozione di soluzioni per migliorare l'efficienza nell'utilizzo dei beni energetici e ampliare la produzione di energia da fonti rinnovabili: nell'ultimo biennio il 41 per cento delle aziende industriali rilevate nell'indagine Invind ha avviato o concluso investimenti ecosostenibili, incentivati anche dai recenti rincari dei beni energetici e sostenuti dai contributi pubblici alla transizione ecologica.

Sul fronte turistico, «è previsto un recupero nel 2023 a doppia cifra del turismo regionale. Il turismo è un fattore trainante in grado di attivare molte filiere produttive come agroalimentare, moda e abbigliamento».

Per quanto attiene alla finanza pubblica, nel 2022 è tornata a crescere la spesa corrente degli enti locali campani, per l'aumento della spesa per beni e servizi e di quella per il personale, connessa in parte al rafforzamento della compagine nel comparto sanitario. Si è registrato anche un incremento della spesa in conto capitale, alimentato sia dagli investimenti sia dai trasferimenti a famiglie e imprese, pur a fronte del ritardo nell'attuazione dei Programmi operativi regionali 2014- 2020, giunti alla loro fase conclusiva. Nell'ambito delle risorse assegnate dal PNRR, secondo dati aggiornati al mese di maggio di quest'anno, la Campania dispone di circa 13 miliardi di euro, destinati principalmente a interventi per la mobilità sostenibile, la transizione ecologica, la rigenerazione urbana e gli asili nido. Agli enti locali è assegnato un ruolo cruciale nell'attuazione della spesa: circa il 70 per cento di tali risorse verrà gestito da questi enti, e in particolare poco meno di un terzo dai Comuni. Lo sforzo organizzativo richiesto a questi ultimi risulta significativo: l'attuazione del Piano comporterebbe infatti per i Comuni una spesa per investimenti superiore di oltre l'80 per cento rispetto alla media del triennio precedente la pandemia.

2.3 La popolazione

La popolazione totale residente nell'ambito del Comune di Montoro al 31.12.2023 sulla base dei dati anagrafici ammonta a 19.636 (9825 uomini e 9811 donne).

2.4 Il territorio

La grande vallata, posta geograficamente alle porte dell'Irpinia, conosciuta con il toponimo "MONTORO" è un territorio di circa quaranta chilometri quadrati fertile attraversato da due corsi d'acqua naturali: " la Laura e la Solofrana (Riosecco)" i quali confluiscono nel fiume Sarno che raggiunge il Golfo di Napoli.

Montoro ha un'altitudine media di m. 250 s.l.m. ed una popolazione di 19.636 abitanti; confina con i Comuni di Fisciano (SA), Calvanico (SA) Mercato San Severino (SA), Contrada, Forino, Solofra e Bracigliano (SA). È un territorio cerniera tra le Province di Salerno ed Avellino, rispetto alle quali copre una posizione baricentrica; sul territorio si riflettono le vocazioni produttive di entrambe le predette Province. È oggetto di residenzialità per la vicinanza del Campus Universitario di Fisciano, nonché per la progressiva saturazione dell'area metropolitana di Salerno e dell'Alta Valle dell'Irno.

La vocazione del territorio non si sostanzia più strettamente quale rurale, manifatturiera, bensì urbano - produttiva, sia per la vicinanza dell'area ASI di Salerno e di Solofra, sia per la presenza di numerosi Lotti PIP che segnano la sua area di sviluppo e rispondono alla logica di stimolare l'espansione economica del territorio.

Il territorio comprende 15 frazioni: Aterrana, Banzano, Borgo, Caliano, Chiusa, Figlioli, Misciano, Piano, Piazza di Pandola, Preturo, San Bartolomeo, San Eustachio, San Felice, San Pietro, Torchiati.

I suoi prodotti tipici sono la Cipolla ramata, il pomodoro S. Marzano, il carciofo, la ciliegia ed altre prelibatezze orticole.

Il Comune rientra nel Parco Regionale dei Monti Picentini e contiene il Parco dell'Angelo (riconosciuto a livello Regionale). Si sostanziano come luoghi di interesse storico tra gli altri, oltre al Borgo di Aterrana (un museo a cielo aperto), la Grotta dell'Angelo (inserita nel Parco dell'Angelo e negli itinerari naturalistici), il Santuario dell'Incoronata di epoca medioevale, trasformato in eremo negli ultimi anni e meta di pellegrinaggi, in particolare modo il martedì in Albis e la Domenica di Pentecoste, per il rito della benedizione degli animali e luogo molto suggestivo; il Castello Longobardo, l'Acquedotto romano, la Chiesa di San Martino, la Chiesa di S. Valentiniano, la Chiesa Santa Maria di Costantinopoli, l'ex Convento degli Agostiniani (oggi sede del Municipio), la Chiesa di Santo Stefano, la Chiesa di S.S. Salvatore e S. Martino, la Chiesa di S. Eustachio e S. Antonio Abate, la Chiesa di S. Pietro a Resicco, Convento di Santa Maria degli Angeli.

2.5 La storia

La grande vallata, posta geograficamente alle porte dell'Irpinia, di circa quaranta chilometri quadrati fertili, attraversata da due corsi d'acqua naturali, la Laura e la Solofrana, affluenti del Sarno, ha sempre goduto di un suolo dovuto alla presenza di materiale vulcanico, unitamente alla presenza di selvaggina migratoria, hanno permesso l'insediamento umano a partire dal Paleolitico alla località Aterrana (circa 35.000 anni da oggi) e confluisce nell'Età del Bronzo Antico (circa 3.800 anni da oggi) nell'area di Figlioli. Le popolazioni italiche hanno lasciato testimonianze nelle tombe, nei toponimi e la dominazione di Roma è documentata dalle villae rusticae presenti sul territorio, si veda in particolare la località Figlioli, e dall'Acquedotto Augusteo, ristrutturato dall'Imperatore Claudio che attraversava la valle portando le acque dell'Acquaro di Serino fino alla "Piscina Mirabilis" di Pozzuoli (NA).

Il territorio è stato interessato da fenomeni di antropizzazione di lunga durata. Vi sono notizie di alcuni insediamenti frequenti in età preistorica nella zona di Figlioli (Età del Bronzo) e di Aterrana.

L'importanza della valle di Montoro assunse maggior valore nei secoli successivi alla caduta dell'Impero Romano d'Occidente (476 d.C.) perché terra di transito e baluardo naturale tra il Principato Longobardo di Salerno e quello di Benevento.

Montoro in età romana con ogni probabilità faceva parte della colonia di Abellinum; il suo territorio era sfruttato attraverso un sistema di ville impegnate nella produzione di derrate alimentari, come farebbero supporre i resti di una villa rustica scoperta nella località Tofole - Sant'Agata Irpinia (che fino al sec. XII rientrava nel territorio di Montoro) in uso tra il II sec. A.C. e il III d.C., con la presenza di strutture per la produzione di olio e vino nella pars rustica, alcune epigrafi rinvenute nella zona ad ovest della valle di Montoro, alcuni toponimi, ad es. Preturo, Aterrana, Torchiati, Misciano e antiche vestigia riportate nella documentazione medievale in gran parte inedita.

Con l'arrivo dei longobardi e la presa di Salerno (metà sec. VII) il Principato longobardo di Benevento divenne un fiorente Stato e si formò una vasta area compresa tra l'Irno e il Sarno sulla cui pianura di raccordo si apre Montoro a servizio della città di Salerno.

Quando scoppiò la guerra tra Benevento e Salerno che portò alla divisione del grande ducato beneventano in Ducato beneventano e Principato di Salerno, Montoro rientrò nel gastaldo di Rota uno degli 11 attribuiti a Salerno e, divenuto un delicato territorio di confine, venne adeguatamente rinforzato con la nascita e/o il potenziamento del castello, che nella prima metà del sec. XI aveva acquistato un'importanza strategica non solo di difesa del territorio, ma anche dal punto di vista amministrativo (presenza di conti e gastaldi).

La struttura statale normanna valorizzò le comunità di abitanti di uno stesso territorio che dovettero organizzare la vita comune costituendosi in Universitas e dandosi degli Statuti.

La ridefinizione dello spazio rurale indotta dall'introduzione del sistema feudale avvenuto con la conquista normanna e soprattutto l'incremento demografico, come conseguenza della Rivoluzione Agraria che caratterizzò i primi secoli dopo il Mille, portarono nel montorese al sorgere di un nuovo modello insediativo, ossia di borghi rurali costituiti da un nucleo insediativo accentrato (un casale in senso stretto), e in continuità da una superficie in cui permaneva l'insediamento rurale sparso; tale modello, tuttora esistente, conservò il nome generico di casale.

Nel 1268 un documento della cancelleria angioina ci informa del fatto che il territorio di Montoro era distribuito in 9 casali (usato in senso di villaggio): Pesculi (non più esistente), Mischianum, Torchiatum, Aterrannum, Bansanum, Fontana Vetere (attualmente contrada di Banzano), Sanctus Petrus, Sanctus Eustachium e Suburbium (attuale Borgo).

Il territorio è ricco di monumentali chiese, conventi, eremi, una Pieve del XII secolo S. Giacomo Martire alle Pannose - il Santuario dell'Incoronata a Torchiati - il Santuario di San Pantaleone con i resti monumentali del castello feudale a Borgo - La Grotta dell'Angelo a Preturo - l'antica Cappella di Santo Stefano a Misciano - di San Cipriano a Figlioli coronano il territorio e documentano l'antica fede dei padri continuata nel corso dei secoli.

Con gli svevi e gli angioini il castello conservò le sue caratteristiche strategiche all'interno del sistema difensivo del Principato e subì una serie di adeguamenti tecnologici-militari. Successivamente, dopo la definitiva repressione delle rivolte contro la corona aragonese e il sacco e fuoco di Montoro nella seconda metà del sec. XV, il castello perse la sua centralità nell'habitat, risultando superfluo per le mutate condizioni politiche. Agli inizi del 1500 era probabilmente diroccato e i signori si erano trasferiti nella pianura, dove avevano costruito una nuova residenza, il palazzotto delli Mirandi, tra Piano e Figlioli e dove si erano sviluppati o ampliati altri villaggi.

La popolazione locale è stata falciata dall'epidemia della peste nell'anno 1656 che toccò in modo specifico Napoli e Provincia.

Si ricorda l'epidemia della febbre malarica, dovuta agli acquitrini della zona ricca d'acqua contigua alle sorgenti. (Fenomeno quest'ultimo verificatosi più volte nel tempo).

La popolazione di Montoro all'inizio dell'800 era di 8.460 abitanti. Questo dato è fortemente indicativo per l'importanza che il territorio ha avuto nella storia per la popolazione insediata.

La ricca produzione agricola lungo i secoli distingueva il territorio montorese e raggiungeva i mercati di Salerno, Rota e Nuceria anche attraverso la via delle acque (vedi Scafati) collocando il territorio tra i fornitori ufficiali delle città costiere di Pompei e Stabiae. I testi degli autori locali che hanno tramandato eventi e tradizioni della nostra terra e della nostra comunità mettono in risalto la nostra storia e le nobili personalità che negli anni ne hanno dato risalto facendola rifulgere nell'attenzione generale.

Meritano una voce a parte i grandi uomini che hanno reso illustre la terra natale, tra questi citiamo: l'Abate Ferdinando Galiani (1728-77), autore del trattato "Sulla moneta"; la figura "dell'integerrimo magistrato di Misciano" (cito Toni Iermano) Michele Pironti (1814-85) che dopo persecuzioni indicibili e duro carcere nella città di Montefusco (AV) dedicò l'esistenza e la perizia alle sorti e progressive dell'Unità d'Italia, divenendo Guardasigilli di Sua Maestà Vittorio Emanuele II, Re d'Italia; nelle Arti i pittori Giovan Battista De Mari (1774 circa-1790) e Tommaso Giaquinto (1661 - 1717) ascritto nel solco della bottega del più famoso pittore napoletano Luca Giordano; i fratelli Vincenzo e Giacinto Galiani, martiri rivoluzionari e precursori di libertà.

Le vicende territoriali hanno avuto un unico percorso fino al 1829 anno in cui venne effettuata la divisione in due municipi con la denominazione di Superiore e Inferiore; situazione amministrativa perdurata fino ai nostri giorni quando è stato promosso un referendum popolare che ha permesso l'unificazione del territorio nel toponimo di "M O N T O R O". Molti degli storici hanno propugnato in passato l'unificazione del territorio, tra questi Aurelio Galiani che così si esprimeva: "Gli uomini illustri, che nei montoresi riconosciamo e veneriamo, non hanno avuto a loro culla che una terra, lieta del solo, semplice nome, Montoro". Con legge n. 16/2013 dell'11 novembre 2013 pubblicata sul BURC n. 63 del 18.11.2013 e con efficacia dal 3.12.2013 si ridava vita al Comune di Montoro, a seguito di Referendum popolare e azioni notevoli sociali ed istituzionali che nascono dalle previsioni degli Statuti delle storiche municipalità e si concludono negli atti che determineranno il percorso referendario.

2.6 La Situazione socio-economica

Le condizioni e prospettive socioeconomiche diventano significative quando vengono lette in chiave di "benessere equo sostenibile della città" per misurare e confrontare vari indicatori di benessere urbano equo sostenibile. La natura multidimensionale del benessere richiede il coinvolgimento degli attori sociali ed economici e della comunità scientifica nella scelta delle dimensioni del benessere e delle correlate misure. La legittimazione del sistema degli indicatori, attraverso il processo di coinvolgimento degli attori sociali, costituisce un elemento essenziale per l'identificazione di possibili priorità per l'azione politica. Questo approccio si basa sulla considerazione che la misurazione del benessere di una società ha due componenti: la prima, prettamente politica, riguarda i contenuti del concetto di benessere; la seconda, di carattere tecnico-statistico, concerne la misura dei concetti ritenuti rilevanti.

I parametri sui quali valutare il progresso di una società non devono essere solo di carattere economico, ma anche sociale e ambientale, corredati da misure di disuguaglianza e sostenibilità. Esistono progetti in ambito nazionale che hanno preso in considerazione vari domini e numerosi indicatori che coprono i seguenti ambiti:

- Salute
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Benessere economico
- Relazioni sociali
- Politica e istituzioni
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ambiente
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi

Il problema principale della società montorese è lo stesso di quello che si avverte a livello nazionale, se non a livello comunitario. Offrire, in questo particolare momento storico segnato ancor di più dalla crisi post pandemia e bellica, nuove possibilità di lavoro alle giovani generazioni che, avendo raggiunto un elevato grado di istruzione (diplomi e lauree), non trovano la possibilità di un lavoro stabile e dignitoso

sul territorio comunale e/o regionale e debbono affrontare la via dell'emigrazione in altre città del paese o addirittura all'estero per raggiungere l'obiettivo di una vita dignitosa e l'opportunità di creare nuove famiglie. Da questo versante gli enti locali non hanno grandi strumenti di decisioni per poter migliorare una situazione ormai non più sostenibile. Le aree dei Piani di Insediamento Produttivi possono essere un'opportunità sia per le imprese assegnatarie dei lotti che possono migliorare la loro struttura e organizzazione aziendale, che per la crescita della base occupazionale che potrà essere sviluppata anche utilizzando le agevolazioni fiscali e contributive disposte dal governo e dalla Regione.

3 Il Contesto Interno dell'Ente

3.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Tra gli obiettivi principali da conseguire da parte del Comune, vi è quello di erogare servizi alla collettività amministrata. L'Ente locale in qualità di istituzione di rappresentanza degli interessi locali si fa interprete dei bisogni della collettività e gestore della maggior parte degli interventi di soddisfacimento dei suddetti bisogni e/o intermediario qualora questi interventi siano attuati da altri soggetti o istituti territoriali di ordine superiore. In linea generale, i servizi pubblici locali devono essere erogati con modalità che ne promuovano il miglioramento della qualità ed assicurino la tutela e la partecipazione dei cittadini-utenti. Il ruolo del Comune è di coordinatore di istanze di servizi da parte dei cittadini, ruolo divenuto difficoltoso, soprattutto negli ultimi anni, in quanto è da contemperare con le scarse risorse finanziarie a disposizione. I servizi sono stati distinti dal legislatore in tre principali tipologie:

- i servizi istituzionali;
- i servizi a domanda individuale;
- i servizi produttivi.

I servizi istituzionali rientrano tra le competenze specifiche dell'ente pubblico, sono caratterizzati dalla quasi completa assenza di proventi diretti e non sono cedibili a terzi. Sono servizi obbligatori ed indispensabili, esplicitamente previsti dalla legge e il loro costo è finanziato dalle risorse generiche a disposizione dell'ente, quali ad esempio i trasferimenti attribuiti dallo Stato o le entrate tributarie. Sono servizi istituzionali l'anagrafe, lo stato civile, la polizia locale, i servizi cimiteriali, la nettezza urbana, ecc. Tali servizi sono caratterizzati dal fatto che l'offerta non è in funzione della domanda, ma deve comunque essere garantita a prescindere da qualsiasi giudizio sulla economicità, infatti, nella maggior parte dei casi, si tratta di servizi forniti gratuitamente alla collettività. Nonostante ciò, l'Amministrazione fissa annualmente degli obiettivi di performance indirizzati a rendere i servizi più efficaci, ovvero più capaci di rispondere alle esigenze dei cittadini, più efficienti, ovvero in grado di raggiungere i risultati previsti con il migliore utilizzo delle risorse dedicate, di maggiore qualità, ovvero che tendano alla realizzazione degli standard di qualità.

I servizi a domanda individuale e i servizi a carattere produttivo si caratterizzano per la presenza di un introito, non necessariamente completamente remunerativo dei costi, che si configura come corrispettivo per la prestazione resa dall'ente. I servizi a domanda individuale vengono richiesti direttamente dai cittadini interessati, a fronte del pagamento di una tariffa che non necessariamente copre totalmente le spese sostenute dall'ente. Non sono servizi previsti obbligatoriamente dalla legge, ma rivestono una notevole rilevanza sociale all'interno della comunità amministrata. La normativa fissa delle percentuali obbligatorie di copertura per questa tipologia di servizi: oltre tale soglia obbligatoria l'amministrazione si trova davanti a scelte che devono tenere in equilibrio la volontà di applicare tariffe contenute per il cittadino-utente e la necessità di non gravare eccessivamente sulle risorse del bilancio, riducendo la possibilità di finanziare altri interventi. Infatti, le spese per i servizi a domanda individuale non coperte dalla contribuzione diretta dei cittadini che ne beneficiano, deve essere finanziata con risorse del bilancio che vanno sottratte alle risorse complessive e quindi alla possibilità di finanziare altre spese.

I servizi a carattere produttivo nel corso degli anni hanno perso la caratteristica di socialità per assumere un connotato tipicamente imprenditoriale.

3.2 Evoluzione finanziaria dell'Ente

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate negli ultimi esercizi chiusi, in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa. Per una corretta lettura dei dati, si ricorda che dal 1° gennaio 2012 vari enti italiani hanno partecipato alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi". A seguito della prima fase altri Enti si sono successivamente aggiunti al gruppo degli Enti sperimentatori e, al termine della fase sperimentale, il nuovo ordinamento contabile è stato definitivamente introdotto per tutti gli Enti a partire dal 1° gennaio 2015. Tra le innovazioni più significative,

rilevanti ai fini della comprensione dei dati esposti in questa parte, si rileva la costituzione e l'utilizzo del fondo pluriennale vincolato (d'ora in avanti FPV). Il FPV è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'Ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il nuovo principio di competenza finanziaria potenziato rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse. La legge di bilancio 2019 contiene numerose disposizioni che riguardano la finanza regionale e locale, volte a innovare la disciplina delle regole relative all'equilibrio di bilancio, a definire taluni aspetti dei rapporti finanziari tra Stato e autonomie territoriali, a favorire gli investimenti pubblici e a introdurre semplificazioni contabili e amministrative. Le nuove disposizioni, che costituiscono principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica, prevedono, in particolare, che le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni ordinarie, a partire dal 2021, potranno utilizzare in modo pieno il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa ai fini dell'equilibrio di bilancio. Già nel 2016 il legislatore innovò in termini meno stringenti sugli investimenti con il passaggio dal Patto di stabilità interno al Saldo finale non negativo di competenza tra entrate e spese finali eliminando la "competenza mista" e l'obbligo di un obiettivo programmatico a beneficio del saldo positivo. Adesso dal 2019 il passaggio che si è registrato è dal Saldo finale di competenza agli "Equilibri del 118/2011", e questo ha comportato la possibilità di utilizzare senza problemi gli avanzi effettivamente disponibili e il debito nei limiti stabiliti dall'art. 204 del Tuel. Il riferimento ad un unico saldo, quello previsto dalla contabilità armonizzata, rappresenta, quindi, una semplificazione significativa del quadro normativo. Dal 2019 l'unico vincolo è il rispetto del risultato di competenza non negativo a rendiconto, come declinato al comma 3. Lo sblocco degli avanzi consente agli enti, anche, di allentare le tensioni sull'equilibrio corrente di bilancio, si pensi a titolo di esempio solo alla possibilità di realizzare progetti di spesa corrente finanziati da contributi confluiti in avanzo vincolato.

La recente continua variazione del sistema delle entrate, in concomitanza con il parallelo rafforzarsi della entità del concorso dei Comuni alla riduzione della spesa pubblica, rende molto difficile disporre in maniera completa dei dati relativi alle effettive risorse finanziarie disponibili, particolarmente in termini di proiezioni pluriennali. Questa precarietà, sommata alla esigenza di garantire continuità e prospettive di miglioramento ai servizi essenziali, produce una distribuzione del peso dell'apporto alle casse comunali che va bilanciata in modo capillare e continuo, soprattutto affinché esso non si sposti eccessivamente sulle fasce più deboli della popolazione, che maggiormente rischiano di essere penalizzate da queste fluttuazioni. La finanza comunale, a seguito delle ultime manovre di finanza pubblica, è quindi totalmente dipendente dai flussi finanziari ed economici provenienti dal territorio comunale.

Dal 2013, per la prima volta con l'introduzione del Fondo di Solidarietà Comunale, l'Ente sostanzialmente non riceve più trasferimenti dallo Stato, i trasferimenti regionali e provinciali sono diventati non significativi. Diventa quindi essenziale per la sostenibilità finanziaria dell'Ente il mantenimento dei flussi finanziari dei contribuenti in particolare dei possessori ed utilizzatori di immobili presenti nel territorio e il rilancio delle attività produttive. In questo contesto è tuttavia fondamentale un criterio perequativo nella definizione delle aliquote e delle esenzioni relative ai tributi. Diventa fondamentale rendere coerenti e compatibili le realtà di bilancio con gli equilibri attraverso una verifica ed una riflessione continua sulle più importanti voci della spesa pubblica, per attuare i doverosi risparmi senza ridurre il sistema dei servizi.

Dall'analisi dell'evoluzione finanziaria, economica e patrimoniale, dal contesto normativo e dagli obiettivi di finanza pubblica del Paese, si confermano gli indirizzi strategici di natura economica, finanziaria e patrimoniale espressi nel Programma Elettorale.

La valutazione finanziaria dell'ente comunale è generalmente effettuata attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria).

Pertanto, al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria del Comune di Montoro al di là di quanto già detto sopra, appare quindi evidente che per il finanziamento degli investimenti sarà necessario attivare canali alternativi quali: finanziamenti ministeriali, finanziamenti regionali finalizzati, fondi europei e investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

3.3 Analisi delle Entrate

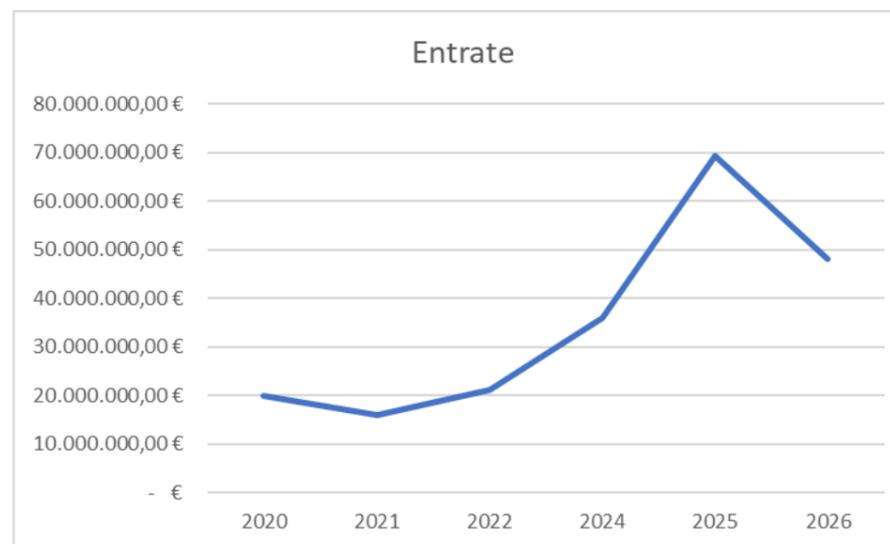
I risultati dell'attività amministrativa del Comune sono stati ampiamente rappresentati nel Conto del Bilancio 2022 e nella Relazione allegata. In questo documento sono stati riportati i risultati della gestione 2022 (ultimo rendiconto approvato alla data di redazione del presente documento) derivati dalla movimentazione degli stanziamenti di previsione, modificati ed integrati dalle variazioni e dai movimenti contabili avvenuti nel corso dell'esercizio (accertato, incassato, impegnato, liquidato e pagato). Il Comune ha la finalità di erogare servizi massimizzando la soddisfazione degli "utenti-cittadini". Per raggiungere questo scopo l'Amministrazione deve individuare e reperire le risorse a copertura delle spese dei suddetti servizi. Tale attività costituisce uno dei momenti più importanti della programmazione. Le decisioni dell'Amministrazione che riguardano le entrate sono caratterizzate dalla ricerca di un equilibrio tra la volontà di contenere la pressione fiscale e tariffaria che grava sui cittadini e la necessità di finanziare i servizi che rendono la Città funzionale e capace di rispondere ai bisogni dei suoi cittadini, in realizzazione degli obiettivi strategici espressi nelle linee programmatiche del Sindaco. Come più volte

ripetuto, il sistema di finanziamento del bilancio comunale è sempre meno dipendente dai trasferimenti dello stato e di altri Enti del settore pubblico, deve invece sempre più reperire le sue risorse sviluppando un'autonomia tributaria e tariffaria. Il comune può intervenire con scelte di politica tributaria nel campo applicativo di alcuni tributi quali l'imposta municipale (IMU) e la tassa sui rifiuti (TARI) - l'addizionale sull'IRPEF e sul canone patrimoniale. L'Amministrazione conferma il suo orientamento verso una politica di gestione delle entrate tributarie capace di garantire un gettito adeguato al fabbisogno della Città e per garantire i servizi ai cittadini, senza ignorare i principi di equità contributiva e di solidarietà sociale. Per realizzare questo obiettivo deve essere potenziato il lavoro di accertamento delle entrate così da velocizzare la riscossione dei crediti e migliorare la capacità di contrastare l'evasione e l'elusione fiscale. Questi comportamenti sono un preciso indice di giustizia contributiva e, allo stesso tempo, denotano lo sforzo dell'Amministrazione teso ad aumentare la solidità del bilancio. Per quanto riguarda le Entrate extra-tributarie, si è già detto che il sistema, diversamente da quello tributario, è rimasto stabile nel tempo, garantendo così sia all'Ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. Come controprestazione di un servizio il Comune ha la possibilità, e in alcuni casi, l'obbligo, di richiedere ai Cittadini-Utenti un pagamento, a seconda che si tratti di un servizio istituzionale o di uno a domanda individuale. L'orientamento tariffario della Amministrazione si esplicita ogni anno in fase di programmazione attraverso la scelta della politica tariffaria e l'individuazione della percentuale di copertura del costo dei servizi a domanda individuale. La programmazione delle tariffe e le conseguenti previsioni di bilancio sono formulate in riferimento al contesto legislativo e normativo esistente al momento della predisposizione degli atti di programmazione.

In seguito alla riforma fiscale indirizzata verso un "federalismo fiscale", che ha attribuito agli Enti Locali un potere impositivo locale, governato da regole centralizzate, si è determinata una progressiva riduzione dei trasferimenti statali. Lo stato contiene la differente distribuzione della ricchezza attraverso interventi di tipo Perequativo. La riduzione della disparità tra i diversi comuni è garantita dal residuo intervento statale, contabilizzato nel Titolo II delle entrate che privilegia l'ambito della sola perequazione (ridistribuzione della ricchezza in base a parametri socio - ambientali). Il criterio si basa sul concetto di fabbisogno standard.

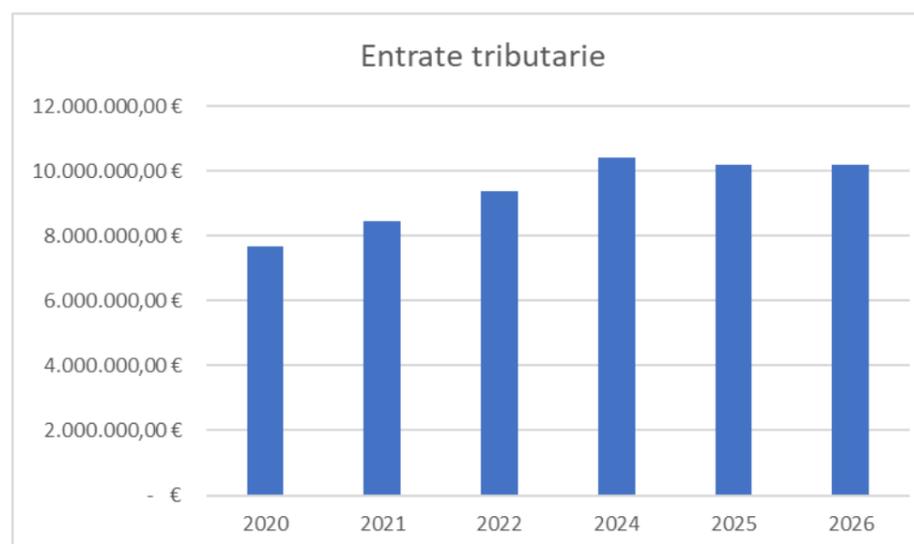
Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2024	2025	2026
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione						
				175.512,27 €		
1 Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa						
	7.684.347,75 €	8.470.287,89 €	9.392.463,05 €	10.408.220,11 €	10.208.220,11 €	10.208.220,11 €
2 Trasferimenti correnti						
	3.643.975,28 €	3.013.904,75 €	3.111.386,72 €	374.532,82 €	374.532,82 €	374.532,82 €
3 Entrate extratributarie						
	622.122,86 €	525.105,01 €	620.462,31 €	1.279.000,00 €	1.354.000,00 €	1.354.000,00 €
4 Entrate in conto capitale						
	6.074.734,89 €	2.278.249,96 €	6.367.806,14 €	5.215.157,96 €	38.647.734,48 €	19.651.981,46 €
5 Entrate da riduzione di attività finanziarie						
	- €	- €	- €	- €	- €	- €
6 Accensione prestiti						
	211.751,66 €	- €		- €	- €	- €
7 Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere						
	- €	- €		5.468.463,37 €	5.468.463,37 €	3.281.078,02 €
9 Entrate per conto terzi e partite di giro						
	1.768.601,40 €	1.771.604,50 €	1.710.828,95 €	13.271.980,86 €	13.271.980,86 €	13.271.980,86 €
Totale entrate						
	20.005.533,84 €	16.059.152,11 €	21.202.947,17 €	36.017.355,12 €	69.324.931,64 €	48.141.793,27 €



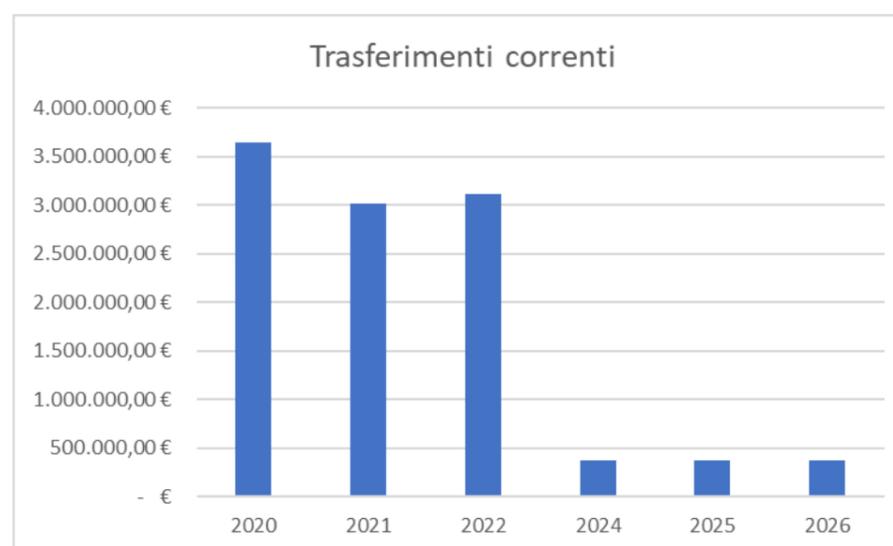
Le entrate del bilancio di previsione sono classificate in titoli e tipologie, secondo le modalità individuate dal glossario del piano dei conti per le voci corrispondenti.
Le entrate tributarie classificate al titolo I° sono costituite dalle imposte (Ici, Addizionale Irpef, Compartecipazione all'Irpef, e altro), dalle tasse (Tarsu,) e dai tributi speciali (canone unico patrimoniale).

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2024	2025	2026
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
1 Entrate di natura tributaria, contributiva e perequativa						
	7.684.347,75 €	8.470.287,89 €	9.392.463,05 €	10.408.220,11 €	10.208.220,11 €	10.208.220,11 €



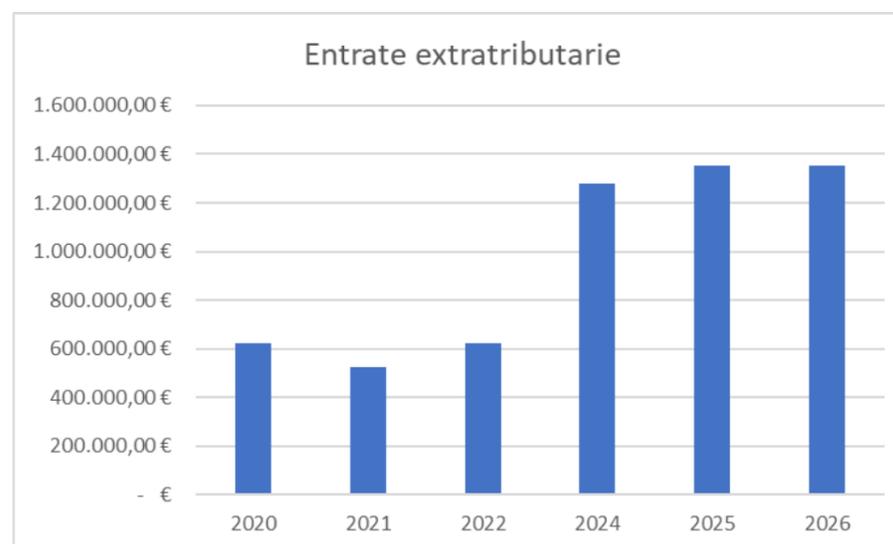
Tra le entrate derivanti da trasferimenti e contributi correnti da parte dello Stato, delle Regioni di altri enti del settore pubblico, classificate al titolo II°, rivestono particolare rilevanza i trasferimenti erariali, diretti a finanziare i servizi ritenuti necessari degli enti locali.

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2024	2025	2026
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
2 Trasferimenti correnti						
	3.643.975,28 €	3.013.904,75 €	3.111.386,72 €	374.532,82 €	374.532,82 €	374.532,82 €



Le entrate extra-tributarie sono rappresentate dai proventi dei servizi pubblici, dai proventi dei beni patrimoniali, dai proventi finanziari, gli utili da aziende speciali e partecipate e altri proventi. In sostanza si tratta delle tariffe e altri proventi per la fruizione di beni e per o servizi resi ai cittadini. I primi tre titoli delle entrate costituiscono il totale delle entrate correnti.

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2024	2025	2026
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
3 Entrate extratributarie						
	622.122,86 €	525.105,01 €	620.462,31 €	1.279.000,00 €	1.354.000,00 €	1.354.000,00 €

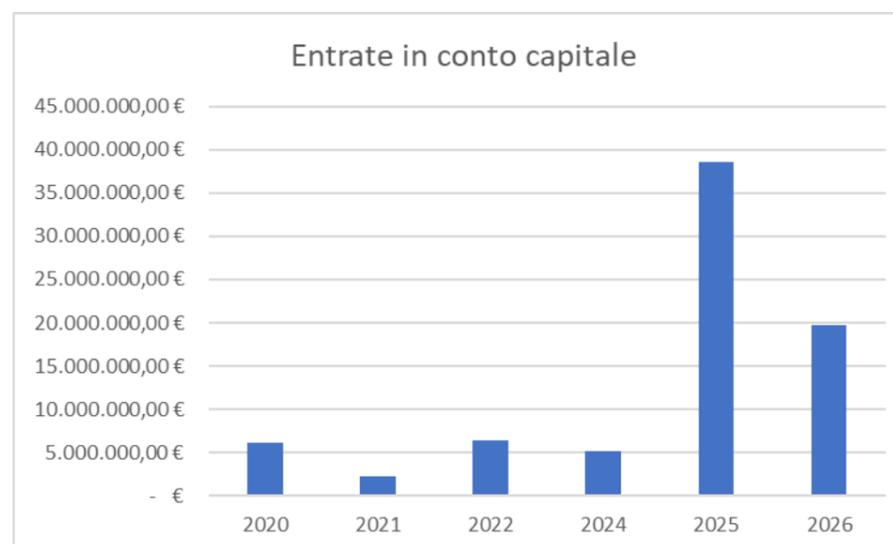


Le entrate in conto capitale vanno a finanziare la spesa per infrastrutture e per l'acquisto di beni immobili, e per tutti i progetti di lungo termine che il comune intende realizzare nel suo territorio. L'andamento di questo lato delle entrate è più soggetto a variazioni che dipendono dalle scelte politiche della giunta comunale. Una parte sostanziale è rappresentata anche dalle entrate per mutui e prestiti che vengono spesso richiesti in caso di progetti di lungo termine.

Le entrate del Titolo IV rappresentano il primo titolo delle entrate in conto capitale e raggruppano i ricavi derivanti dalla vendita di beni immobili del comune, eventuali trasferimenti da parte dello Stato per la realizzazione di infrastrutture o altri progetti e la riscossione di crediti accumulati. Ovvero:

- alienazione di beni patrimoniali
- trasferimenti di capitale dallo Stato
- trasferimenti di capitale dalla Regione
- trasferimenti di capitale da altri enti del settore pubblico
- trasferimenti di capitale da altri soggetti
- riscossione di crediti.

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2024	2025	2026
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
4 Entrate in conto capitale						
	6.074.734,89 €	2.278.249,96 €	6.367.806,14 €	5.215.157,96 €	38.647.734,48 €	19.651.981,46 €



Le entrate da riduzione di attività finanziarie, quelle del Titolo V, ovvero quelle entrate derivanti da decrementi di attività finanziarie riguardano:

- alienazione di attività finanziarie
- riscossione di crediti di breve termine a tasso agevolato o non agevolato
- riscossione crediti di medio-lungo termine a tasso agevolato o non agevolato
- riduzione di attività finanziarie.

Le entrate del Titolo VI, accensione di prestiti, riguardano voci di denaro che l'ente comunale ha richiesto in prestito a enti terzi per il finanziamento della spesa in conto capitale. Ovvero:

- anticipazioni di cassa
- finanziamenti a breve termine
- assunzione di mutui e prestiti
- emissione di prestiti obbligazionari.

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2024	2025	2026
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
6 Accensione prestiti						
	211.751,66 €	- €	- €	- €	- €	- €



Le entrate del Titolo VII, anticipazioni da istituto tesoriere / cassiere sono entrate richieste dall'ente concesse dal tesoriere/cassiere in forma di anticipazioni di cassa erogate per far fronte a momentanee esigenze di liquidità. Non possono superare i tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale		
	2020	2021	2022	2024	2025	2026
	Accertamenti	Accertamenti	Accertamenti	Previsione	Previsione	Previsione
7 Anticipazioni da istituto tesoriere cassiere	- €	- €	- €	5.468.463,37 €	5.468.463,37 €	3.281.078,02 €



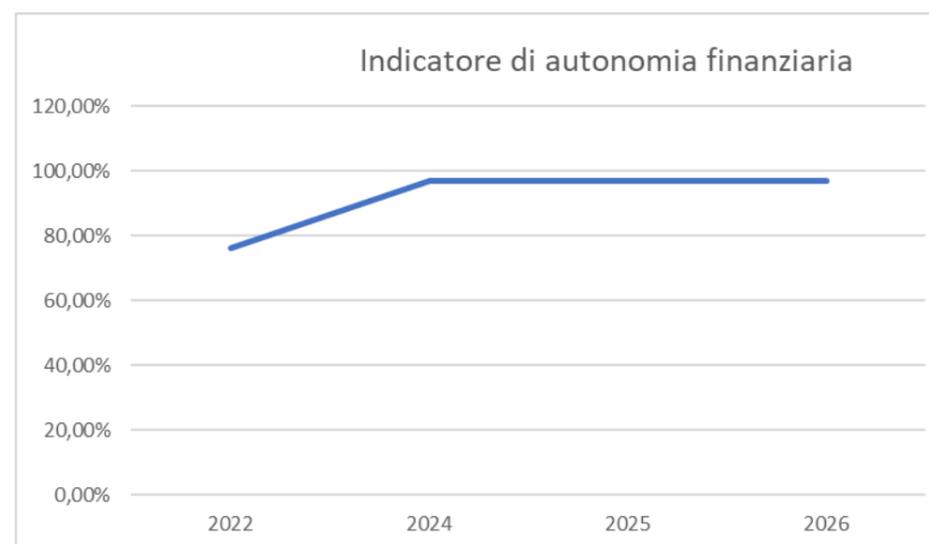
Le entrate del Titolo IX, entrate per conto terzi e partite di giro, rappresenta un titolo unico che è interamente bilanciato dal titolo VII della spesa, "Spese da servizi per conto di terzi". Si tratta, generalmente, di cauzioni che l'ente comunale riceve per l'utilizzo di beni comunali da parte di enti terzi, che sono, in seguito, restituite attraverso la relativa voce di spesa. In parole semplici, il titolo VIII delle entrate e il titolo VII della spesa non hanno incidenza sul risultato di amministrazione complessivo.

3.4 Indicatori di parte entrata

La valutazione finanziaria dell'ente comunale è generalmente effettuata attraverso una serie di indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante, la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva, il grado di autonomia finanziaria). Gli indicatori generalmente utilizzati per tale analisi sono evidenziati nelle pagine seguenti.

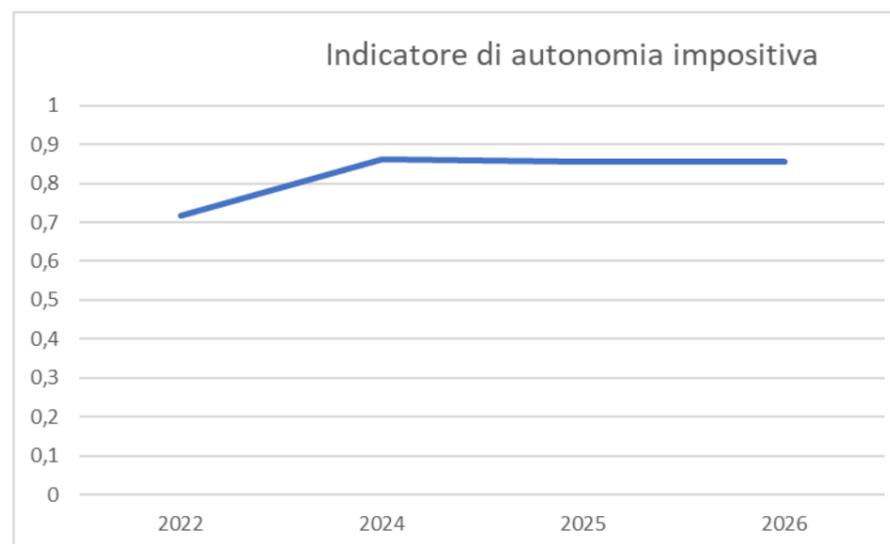
L'indicatore di autonomia finanziaria misura fino a che punto il Comune è in grado di fare fronte autonomamente alle proprie necessità senza ricorrere ai trasferimenti dello Stato, della Regione e altri enti pubblici. L'indicatore considera la quota di entrate proprie sul totale delle entrate correnti del Comune. È calcolato in percentuale: maggiore è la percentuale, più elevata è l'autonomia di cui gode il Comune nelle sue scelte di bilancio.

Indicatore di autonomia finanziaria								
	2022		2024		2025		2026	
Titolo I + Titolo III	10.012.925,36 €		11.687.220,11 €		11.562.220,11 €		11.562.220,11 €	
Tit. I+Tit. II + Tit. III	13.124.312,08 €	76,29%	12.061.752,93 €	96,89%	11.936.752,93 €	96,86%	11.936.752,93 €	96,86%



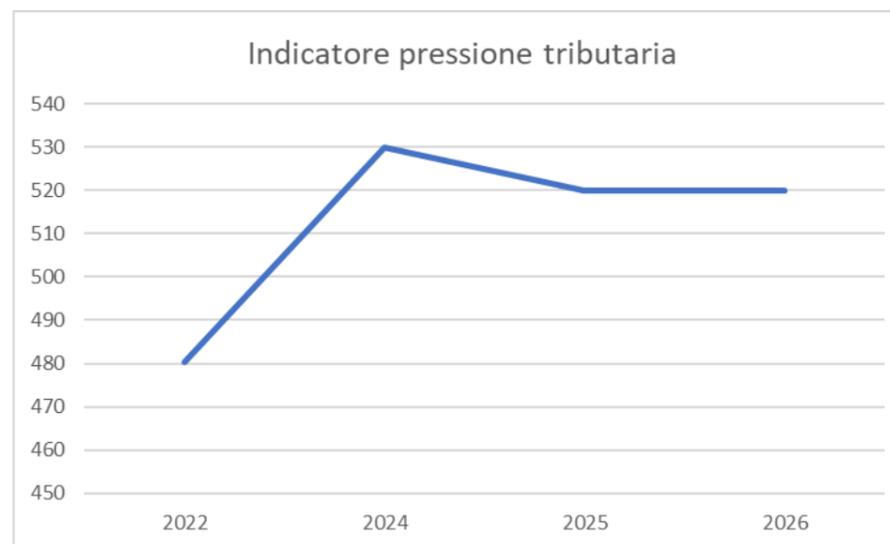
L'indice di autonomia impositiva e tributaria è dato dal rapporto tra il Titolo I (imposte, tasse e tributi speciali) e il totale delle entrate correnti (Titolo I + Titolo II + Titolo III) ed indica il peso delle entrate tributarie sulle entrate correnti.

Indicatore di autonomia impositiva								
	2022		2024		2025		2026	
Titolo I	9.392.463,05 €	71,57%	10.408.220,11 €	86,29%	10.208.220,11 €	85,52%	10.208.220,11 €	85,52%
Entrate Correnti	13.124.312,08 €		12.061.752,93 €		11.936.752,93 €		11.936.752,93 €	



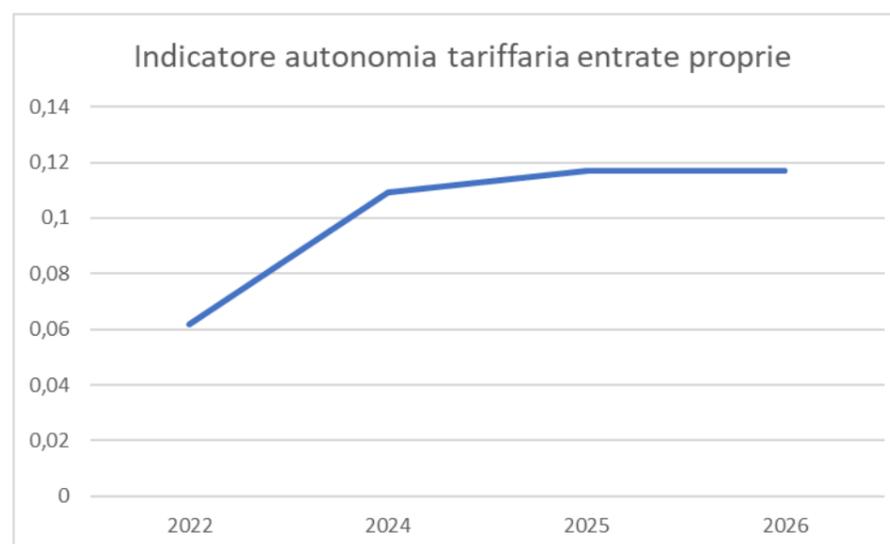
L'indicatore di pressione tributaria definisce gli accertamenti per abitante derivanti dal gettito delle entrate correnti tributarie, contributive e perequative, approssima quindi lo sforzo fiscale gravante su ciascun cittadino. L'indicatore ha mutato il suo andamento nel tempo per effetto dei recenti divieti normativi di aumento delle aliquote ma anche il suo significato per la grande mutevolezza delle variazioni normative nell'applicazione della fiscalità locale susseguitesi negli anni. Contiene le imposte, tasse e proventi assimilati, le compartecipazioni ai tributi e i fondi perequativi da Amministrazioni Centrali o Regione. Essendo rapportato agli abitanti consente in modo omogeneo il confronto tra Enti.

Indicatore pressione tributaria								
	2022		2024		2025		2026	
Titolo I	9.392.463,05 €	480,41	10.408.220,11 €	530,06	10.208.220,11 €	519,87	10.208.220,11 €	519,87
Popolazione	19.551,00 €		19.636,00 €		19.636,00 €		19.636,00 €	



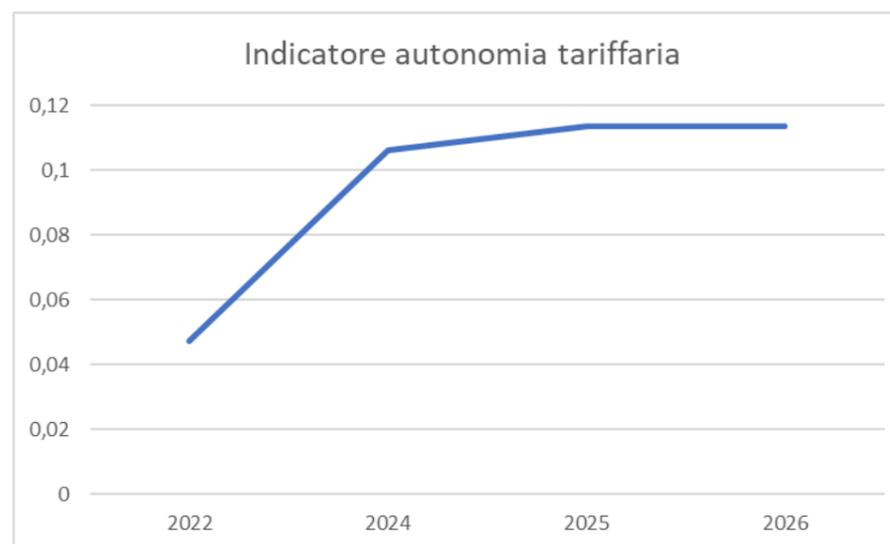
L'indice di autonomia tariffaria entrate proprie è dato dal rapporto tra il Titolo III e il totale delle entrate proprie (Titolo I + Titolo III) ed indica il peso delle entrate extratributarie sulle entrate proprie.

Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	2022		2024		2025		2026	
Titolo III	620.462,31 €	6,20%	1.279.000,00 €	10,94%	1.354.000,00 €	11,71%	1.354.000,00 €	11,71%
Titolo I + Titolo III	10.012.925,36 €		11.687.220,11 €		11.562.220,11 €		11.562.220,11 €	



L'indice di autonomia tariffaria è dato dal rapporto tra il Titolo III e il totale delle entrate correnti (Titolo I + Titolo II + Titolo III) ed indica il peso delle entrate extratributarie sulle entrate correnti.

Indicatore autonomia tariffaria								
	2022		2024		2025		2026	
Titolo III	620.462,31 €	4,73%	1.279.000,00 €	10,60%	1.354.000,00 €	11,34%	1.354.000,00 €	11,34%
Entrate correnti	13.124.312,08 €		12.061.752,93 €		11.936.752,93 €		11.936.752,93 €	



3.5 Analisi delle Spese

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. Le spese del bilancio di previsione sono classificate in missioni e programmi secondo le modalità individuate dal glossario delle missioni e dei programmi. I programmi di spesa sono articolati nei seguenti titoli

- Titolo I spese correnti;
- Titolo II spese in conto capitale
- Titolo III spese per incremento attività finanziarie
- Titolo IV spese per rimborso prestiti
- Titolo V spese per chiusura anticipazioni di cassa
- Titolo VII spese per conto terzi e partite di giro

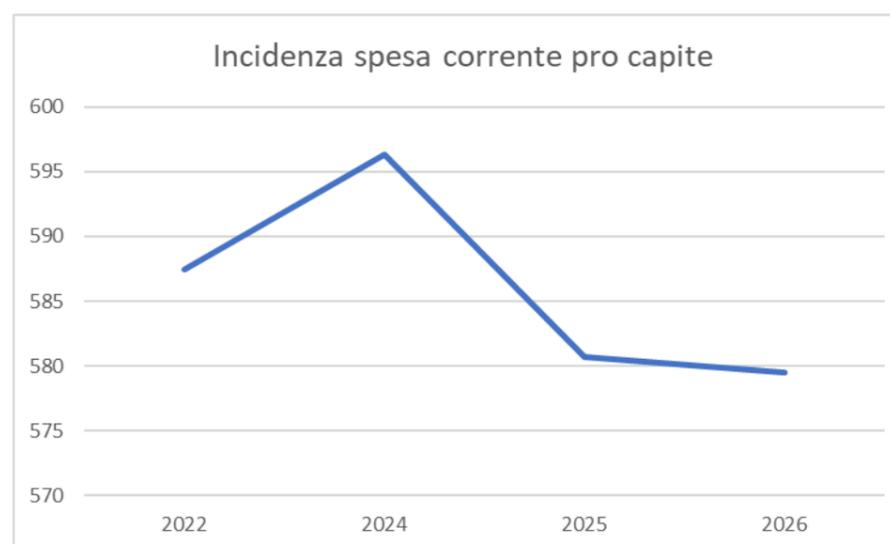
Le previsioni di spesa sono predisposte nel rispetto dei principi contabili generali della veridicità e della coerenza, tenendo conto dei riflessi finanziari delle decisioni descritte nel documento di programmazione, comprese quelle in corso di realizzazione rappresentate dagli impegni già assunti a seguito di obbligazioni giuridicamente perfezionate, esigibili negli esercizi considerati. Gli stanziamenti di spesa di competenza sono quantificati nella misura necessaria per lo svolgimento delle attività o interventi che sulla base della legislazione vigente daranno luogo, ad obbligazioni esigibili negli esercizi

considerati nel bilancio di previsione e sono determinati esclusivamente in relazione alle esigenze funzionali ed agli obiettivi concretamente perseguibili nel periodo cui si riferisce il bilancio di previsione finanziario, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale.

Di seguito si riportano, altresì, una serie di ulteriori indicatori riguardanti la spesa.

L'incidenza della spesa corrente pro capite, data dal rapporto tra il totale della spesa corrente ed il totale della popolazione, indica l'incidenza pro capite della spesa.

Incidenza della spesa corrente pro capite								
	2022		2024		2025		2026	
Spesa corrente	11.484.812,16 €	587,43	11.709.765,20 €	596,34	11.402.752,93 €	580,71	11.379.752,93 €	579,54
Popolazione	19.551,00 €		19.636,00 €		19.636,00 €		19.636,00 €	



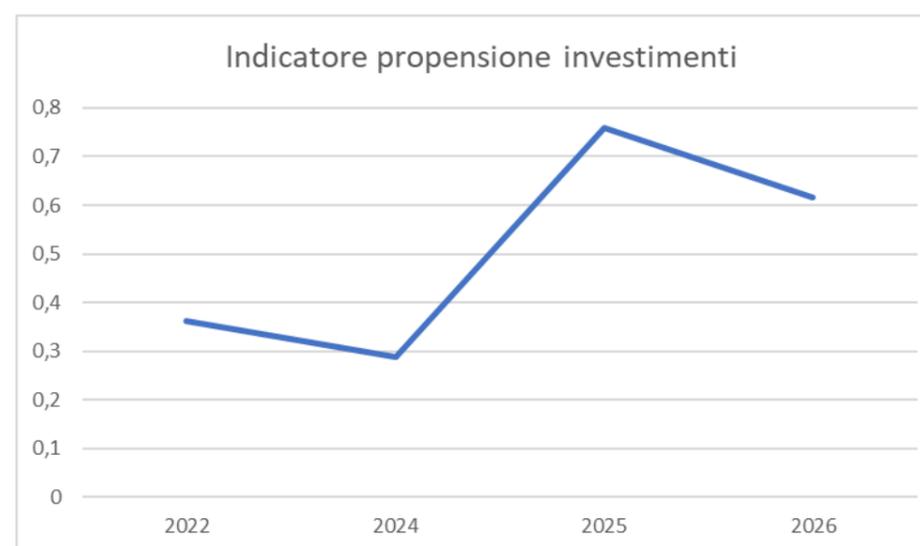
L'incidenza della spesa conto capitale pro capite, data dal rapporto tra il totale della spesa in conto capitale ed il totale della popolazione, indica l'incidenza pro capite della spesa in conto capitale.

Incidenza della spesa in conto capitale pro capite								
	2022		2024		2025		2026	
Spesa conto capitale	6.898.715,83 €	352,86	5.013.657,96 €	255,33	38.444.734,48 €	1957,87	19.448.981,46 €	990,48
Popolazione	19.551,00 €		19636,00		19.636,00 €		19636,00	



L'indice di propensione agli investimenti indica il grado di propensione agli investimenti e misura anche l'incidenza della spesa in conto capitale sul totale della spesa dei titoli I, II e IV.

Indicatore propensione investimenti								
	2022		2024		2025		2026	
Spesa conto capitale	6.898.715,83 €		5.013.657,96 €		38.444.734,48 €		19.448.981,46 €	
Titolo I + tit. II + Tit. IV (spesa)	19.081.040,84 €	0,36	17.452.423,16 €	0,29	50.584.487,41 €	0,76	31.588.734,39 €	0,62



Il principio contabile applicato della programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

Nelle pagine che seguono sono riportati gli impegni di parte capitale assunti nell'esercizio in corso e nei precedenti. Riporta, per ciascuna missione, programma e macroaggregato, le somme già impegnate. Si tratta di investimenti attivati in anni precedenti e non ancora conclusi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna missione e programma, l'elenco degli investimenti attivati in anni precedenti ma non ancora conclusi.

In applicazione del principio di competenza finanziaria potenziato, le somme sono prenotate o impegnate sulla competenza degli esercizi nei quali si prevede vengano realizzati i lavori, sulla base dei cronoprogrammi, ovvero venga consegnato il bene da parte del fornitore.

In sede di formazione del bilancio, è senza dubbio opportuno disporre del quadro degli investimenti tuttora in corso di esecuzione e della stima dei tempi di realizzazione, in quanto la definizione dei programmi del triennio non può certamente ignorare il volume di risorse (finanziarie e umane) assorbite dal completamento di opere avviate in anni precedenti, nonché i riflessi sul Rispetto dei vincoli di finanzia pubblica.

Impegni di parte capitale assunti nell'esercizio precedente ed in quelli successivi:

MISSIONE	PROGRAMMA	IMPEGNI ANNO IN CORSO	IMPEGNI ANNO SUCCESSIVO
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	68.053,25	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	175.000,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	0,00	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	162.486,54	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	0,00	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	0,00	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	54.662,44	0,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	6.222,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	1.413.183,74	1.000.000,00

4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	965.872,49	727.663,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	25.522,56	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	812.850,39	840.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	384.607,25	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	195.070,96	218.571,42
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	20.000,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	1.098.719,98	547.052,38
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	421.855,21	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	13.916,55	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	302.522,66	371.800,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	4.273.594,19	164.408,99
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	0,00	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	0,00	0,00

12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	5.325,80	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	10.399.466,01	3.869.495,79

E il relativo impiego per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	405.539,79	0,00
2 - Giustizia	0,00	0,00

3 - Ordine pubblico e sicurezza	60.884,44	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2.404.578,79	1.727.663,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	812.850,39	840.000,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	579.678,21	218.571,42
7 - Turismo	0,00	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.118.719,98	547.052,38
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	435.771,76	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4.576.116,85	536.208,99
11 - Soccorso civile	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	0,00
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	0,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.325,80	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	10.399.466,01	3.869.495,79

Il principio contabile applicato della programmazione richiede anche un'analisi delle spese correnti quale esame strategico relativo agli impieghi e alla sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. L'analisi delle spese correnti consente la revisione degli stanziamenti allo scopo di razionalizzare e contenere la spesa corrente, in sintonia con gli indirizzi programmatici dell'Amministrazione e con i vincoli di finanza pubblica.

A tal fine si riporta qui di seguito la situazione degli impegni di parte corrente assunti nell'esercizio e in quelli precedenti sulla competenza dell'esercizio in corso e nei successivi.

Impegni di spesa di parte corrente assunti nell'esercizio precedente e nell'esercizio in corso:

Missione	Programma	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	823.285,82	8.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	2 - Segreteria generale	495.467,63	79.310,76
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	614.501,31	61.453,58
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	371.748,51	0,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	255.083,77	37.277,99
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	6 - Ufficio tecnico	263.978,37	2.000,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	7 - Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	150.303,30	1.500,00
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	8 - Statistica e sistemi informativi	268.040,44	3.232,96
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	11 - Altri servizi generali	203.069,56	0,00
2 - Giustizia	1 - Uffici giudiziari	81.740,89	8.400,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1 - Polizia locale e amministrativa	577.451,03	5.000,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	3.660,00	0,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	1 - Istruzione prescolastica	75.000,00	35.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	293.289,21	90.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	6 - Servizi ausiliari all'istruzione	552.499,94	337.452,86
4 - Istruzione e diritto allo studio	7 - Diritto allo studio	37.000,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	149.850,42	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	1 - Sport e tempo libero	158.887,34	23.500,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	2 - Giovani	7.650,00	0,00
7 - Turismo	1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	11.488,73	0,00

8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1 - Urbanistica e assetto del territorio	214.118,78	24.287,18
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2 - Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	33.220,00	18.850,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1 - Difesa del suolo	0,00	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	254.215,16	0,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3 - Rifiuti	3.131.995,53	10.302,82
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	4 - Servizio idrico integrato	141.450,00	17.500,00
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	2 - Trasporto pubblico locale	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	4 - Altre modalità di trasporto	0,00	0,00
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	5 - Viabilità e infrastrutture stradali	1.664.415,13	106.459,21
11 - Soccorso civile	1 - Sistema di protezione civile	1.496,94	0,00
11 - Soccorso civile	2 - Interventi a seguito di calamità naturali	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	1 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	327.801,47	5.000,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	2 - Interventi per la disabilità	42.462,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	3 - Interventi per gli anziani	35.245,36	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	0,00	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	5 - Interventi per le famiglie	105.531,64	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	140.405,63	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	9 - Servizio necroscopico e cimiteriale	29.663,18	10.132,70
13 - Tutela della salute	7 - Ulteriori spese in materia sanitaria	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	1 - Industria PMI e Artigianato	39.500,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	2 - Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	32.480,41	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	4 - Reti e altri servizi di pubblica utilità	27.984,89	2.500,00

15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1 - Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	5.000,00	0,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	3 - Sostegno all'occupazione	0,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	1 - Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	1 - Fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	1 - Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	11.755,20	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	0,00	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	3 - Altri fondi	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	1 - Restituzione anticipazione di tesoreria	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	1 - Servizi per conto terzi e Partite di giro	0,00	0,00
	TOTALE	11.632.737,59	887.160,06

E il relativo impiego per missione:

Missione	Impegni anno in corso	Impegni anno successivo
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.445.478,71	192.775,29
2 - Giustizia	81.740,89	8.400,00
3 - Ordine pubblico e sicurezza	581.111,03	5.000,00
4 - Istruzione e diritto allo studio	957.789,15	462.452,86

5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	149.850,42	0,00
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	166.537,34	23.500,00
7 - Turismo	11.488,73	0,00
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	247.338,78	43.137,18
9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.527.660,69	27.802,82
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	1.664.415,13	106.459,21
11 - Soccorso civile	1.496,94	0,00
12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	681.109,28	15.132,70
13 - Tutela della salute	0,00	0,00
14 - Sviluppo economico e competitività	99.965,30	2.500,00
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	5.000,00	0,00
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00
17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00
18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	11.755,20	0,00
20 - Fondi e accantonamenti	0,00	0,00
50 - Debito pubblico	0,00	0,00
60 - Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00
99 - Servizi per conto terzi	0,00	0,00
TOTALE	11.632.737,59	887.160,06

3.6 Equilibri di bilancio e vincoli di indebitamento

L'equilibrio di bilancio è oggetto dell'articolo 81 della Costituzione ed è indicato anche nel successivo articolo 97, che recita "Le pubbliche amministrazioni, in coerenza con l'ordinamento dell'Unione Europea, assicurano l'equilibrio dei bilanci e la sostenibilità del debito pubblico."

La Corte Costituzionale è intervenuta più volte a chiarire il concetto di equilibrio finanziario. Per quanto concerne in modo specifico le regole di bilancio degli enti locali, il punto 15 dei principi generali o postulati, di cui all'Allegato 1 del D. Lgs. 118/2011, precisa alcuni concetti e regole, che stanno alla base della definizione del "Principio dell'equilibrio di bilancio" nell'ambito dell'armonizzazione dei bilanci pubblici, di cui al medesimo d. lgs. 118/2011. "Il rispetto del principio di pareggio finanziario non basta per soddisfare il principio generale dell'equilibrio del sistema di bilancio di ogni pubblica amministrazione. L'equilibrio di bilancio infatti comporta anche la corretta applicazione di tutti gli altri equilibri finanziari, economici e patrimoniali che sono da verificare sia in sede di previsione, ma anche durante la gestione..."

Il prospetto, di seguito evidenziato, (all. 9 al d. lgs. 118/2011), entra nel merito della struttura del bilancio preventivo, individuando tre equilibri fondamentali:

- equilibrio di parte corrente;
- equilibrio di parte capitale;
- equilibrio finale;

BILANCIO DI PREVISIONE EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio			14.118.567,41		
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		12.061.752,93	11.936.752,93	11.936.752,93
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		11.709.765,20	11.402.752,93	11.379.752,93
di cui:					
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			1.171.802,42	1.120.614,13	1.120.614,13
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		729.000,00	737.000,00	760.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>			0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-377.012,27	-203.000,00	-203.000,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)		175.512,27	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	---	---
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		201.500,00	203.000,00	203.000,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>			0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)		O=G+H+I-L+M	0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
P) Utilizzo risultato di amministrazione per spese di investimento	(+)		0,00	---	---
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		5.215.157,96	38.647.734,48	19.651.981,46
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		201.500,00	203.000,00	203.000,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale di cui fondo pluriennale vincolato	(-)		5.013.657,96 0,00	38.444.734,48 0,00	19.448.981,46 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E			0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)		0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y			0,00	0,00	0,00

**BILANCIO DI PREVISIONE
EQUILIBRI DI BILANCIO**

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H) al netto del fondo di anticipazione liquidità	(-)	175.512,27	---	---
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurienn.		-175.512,27	0,00	0,00

L'analisi dell'indebitamento partecipa agli strumenti per la rilevazione del quadro della situazione interna all'Ente. E' racchiusa nel titolo 4 della spesa. L'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207 del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non superi il 10%, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Di seguito il prospetto dimostrativo dei vincoli di indebitamento del Comune di Montoro.

BILANCIO DI PREVISIONE
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000		COMPETENZA ANNO 2024	COMPETENZA ANNO 2025	COMPETENZA ANNO 2026
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	(+)	9.392.463,05	9.392.463,05	9.392.463,05
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	(+)	3.111.386,72	3.111.386,72	3.111.386,72
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	(+)	620.462,31	620.462,31	620.462,31
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		13.124.312,08	13.124.312,08	13.124.312,08
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI				
Livello massimo di spesa annuale (1):	(+)	1.312.431,21	1.312.431,21	1.312.431,21
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/esercizio precedente (2)	(-)	483.408,08	498.770,00	479.900,00
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	(+)	0,00	0,00	0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	(+)	78.000,00	78.000,00	72.100,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi		907.023,13	891.661,21	904.631,21
TOTALE DEBITO CONTRATTO				
Debito contratto al 31/12/esercizio precedente	(+)	27.636.705,34	26.907.705,34	26.170.705,34
Debito autorizzato nell'esercizio in corso	(+)	0,00	0,00	0,00
TOTALE		27.636.705,34	26.907.705,34	26.170.705,34
DEBITO POTENZIALE				
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		0,00	0,00	0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento		0,00	0,00	0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento		0,00	0,00	0,00

(1) - per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL)

(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi

3.7 Partecipazioni

Il decreto legislativo n. 175/2016 recante "Testo Unico in materia di società partecipate dalla pubblica amministrazione" è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8 settembre 2016, e rappresenta la nuova disciplina in materia.

Il provvedimento è attuativo dell'articolo 18 della legge delega n. 124/2015, c.d. legge Madia. Va evidenziato come il testo, approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 10 agosto, ha recepito molte delle proposte dell'ANCI.

Tra le novità più significative per i Comuni introdotte dal provvedimento si possono annoverare i punti seguenti:

- limite alle partecipazioni delle PP.AA. alle società di capitali, anche consortili;
- espressa previsione ed elenco delle attività perseguibili attraverso le società;
- nuove norme sulla governance delle società e limite ai compensi degli amministratori;
- estensione della disciplina di crisi aziendale alle società a partecipazione pubblica;
- specifiche procedure per costituzione, mantenimento ed alienazione delle partecipazioni in società;
- esclusione parziale delle società quotate, come definite nel testo, dall'applicazione del decreto;
- obbligo di dismissione per le società che non soddisfano specifici requisiti;
- gestione transitoria del personale delle partecipate;
- revisione straordinaria obbligatoria, entro il 30 settembre 2017, delle partecipazioni direttamente e indirettamente detenute dalla PP.AA. in società;
- a decorrere dal 2018, entro il 31 dicembre di ogni anno, adozione di piani di razionalizzazione per liquidazione, alienazioni e dismissioni di società, con trasmissione del medesimo atto alla Corte dei Conti ed alla struttura di controllo.

Con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 20.12.2023, recante "Approvazione dello stato di attuazione del piano di razionalizzazione al 31.12.2021 e del piano di razionalizzazione periodica al 31.12.2022 delle partecipazioni dirette ed indirette detenute dall'Ente, ai sensi dell'art. 20 del D. Lgs. del 19 agosto 2016, n. 175 e s.m.i." è stata approvata la ricognizione delle partecipate al 31.12.2022.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipazioni:

PARTECIPAZIONE	%
Alto Calore Servizi Spa	1,24
Consorzio dei Servizi Sociali ambito a/5	20,17
Asmenet Società Consortile SCARL	0,87
Consorzio Asmez	0,12
Asmel Consortile Soc. Cons. A.R.L.	0,423
Ambito Territoriale Ottimale Ato Rifiuti	4,79
Ente Idrico Campano	0,33
Consorzio per l'innovazione e lo sviluppo locale, la promozione della cultura, della ricerca e degli studi universitari	10,20

In particolare, con la succitata deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 20.12.2023 si è deliberato:

- che non sono oggetto di razionalizzazione le partecipazioni dell'Ente nei Consorzi di seguito elencati:

- Ato Rifiuti, Consorzio Servizi Sociali Ambito A5 ed Ente Idrico Campano sono consorzi obbligatori di cui all'art 31 Tuel comma 7;
- Cirpu consorzio di cui all'art 31 del Tuel, per svolgere attività non commerciali in comune agli enti associati.

- il mantenimento delle seguenti società presenti al 31/12/2022 senza interventi di razionalizzazione, per le quali si riepilogano di seguito gli esiti delle analisi relative agli aspetti di maggior rilievo richiesti dal TUSP e diffusamente trattati nelle schede tecniche di dettaglio inserite nella Relazione tecnica, che confermano gli esiti della ricognizione straordinaria:

Nome	Codice Fiscale	% Quota di part.	Attività svolta	Part. di controllo	Società in house	Quotata	Holding pura
CONSORZIO DEI SERVIZI SOCIALI AMBITO A 5 - REGIONE CAMPANIA	02917730646	20,17	Consorzio ha obiettivo di gestire a livello sovracomunale i servizi alla persona per conto dei comuni associati in seguito alla programmazione e gestione dei servizi socio-sanitari	NO	NO	NO	NO
AMBITO TERRITORIAL E OTTIMALE DI AVELLINO - ATO RIFIUTI AV	92104680647	4,79	Gestione in forma associata del ciclo dei rifiuti urbani. Legge Regionale 26 maggio 2016, n. 14	NO	NO	NO	NO
ENTE IDRICO CAMPANO	08787891210	0,33	Ente di personalità giuridica di diritto pubblico. Istituito con Legge Regionale 2 dicembre 2015 n. 15 in attuazione d. lgs. N. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni per il riordino del servizio idrico integrato	NO	NO	NO	NO
CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO LOCALE, LA PROMOZIONE DELLA CULTURA, DELLA RICERCA E DEGLI STUDI UNIVERSITARI C.I.R.P.U.	92020770647	10,20	Consorzio progetta e realizza per gli Enti associati, percorsi integrati di rafforzamento delle competenze dei pubblici dipendenti, per la qualità dei servizi e lo sviluppo di carriera, supporto nella progettazione e presidio dei processi di innovazione amministrativa e sviluppo locale.	NO	NO	NO	NO

- il mantenimento delle seguenti società, presenti al 31/12/2022, senza interventi di razionalizzazione, per le quali si riepilogano di seguito gli esiti delle analisi relative agli aspetti di maggior rilievo richiesti dal TUSP e diffusamente trattati nelle schede tecniche di dettaglio inserite nella Relazione tecnica, che confermano gli esiti della ricognizione straordinaria:

N.	Diretta / Indiretta	Ragione sociale	Partecipazione di controllo (1)	Test art. 4	Test art. 20 comma 2	Detenibilità
1	D	ALTO CALORE SERVIZI SPA	no	art. 4, co. 2, lett. a)	Superato	SI
3	D	ASMEL CONSORTILE SOC. CONS. A R.L.	no	Art. 4 co. 2 lett. e)	Superato	SI

- la conferma degli esiti della ricognizione di cui alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 67 del 28.12.2022 per le seguenti partecipazioni:

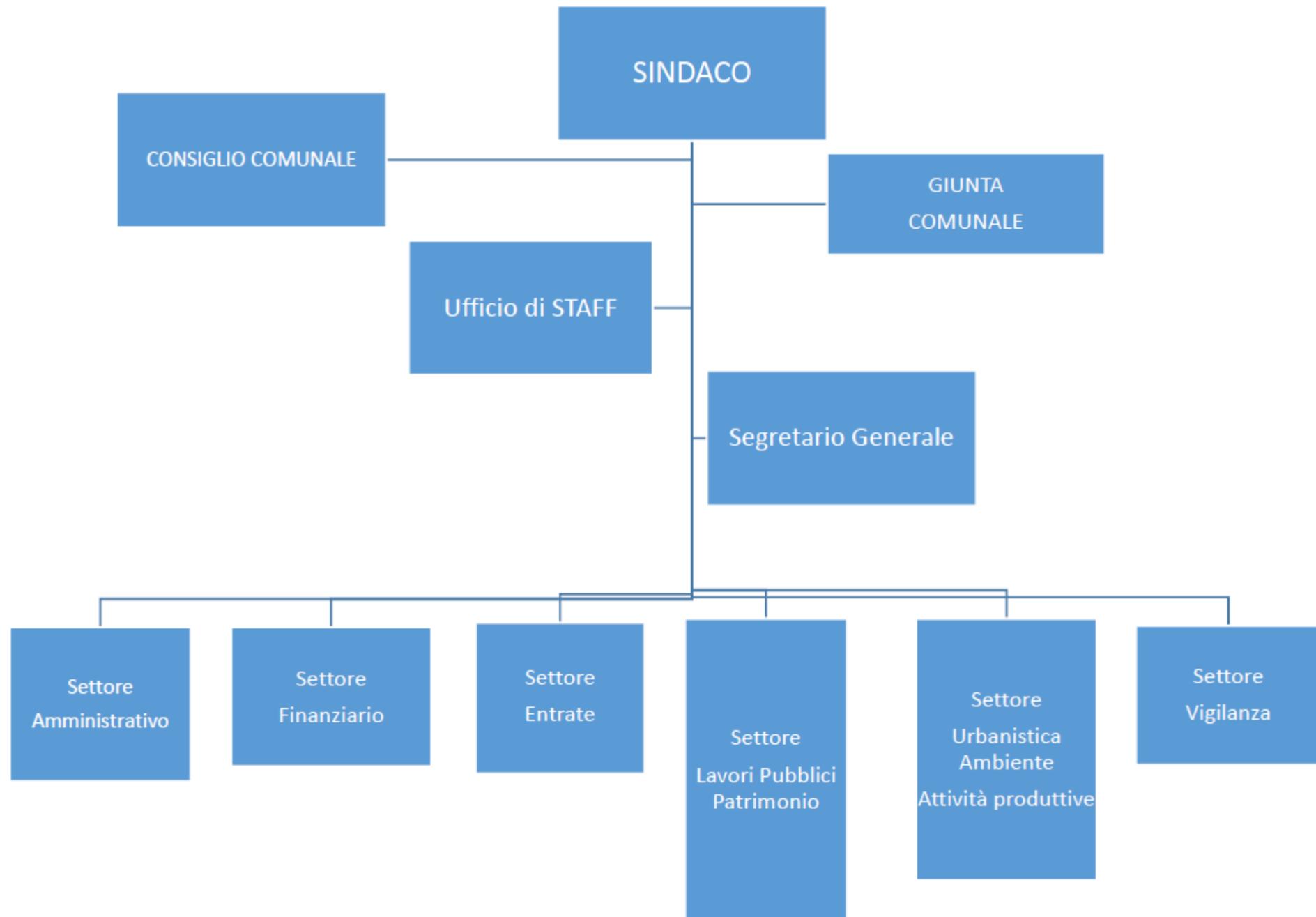
- a) Asmenet Soc. Consortile A R.L. per la quale era stato deliberato il recesso poiché non esercitava un'attività tra quelle di cui all'art. 4 del D. Lgs. 175/2016, non rispettava i limiti di cui all'art. 20, comma 2, lett. b), non aveva superato i limiti di fatturato di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) e non era una partecipazione strategica ai fini istituzionali;
- b) Consorzio Asmez per la quale era stato deliberato il recesso poiché non esercitava un'attività tra quelle di cui all'art. 4 del D. Lgs. 175/2016, non rispettava i limiti di cui all'art. 20, comma 2, lett. b), non aveva superato i limiti di fatturato di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) e non era una partecipazione strategica ai fini istituzionali.

3.8 Macrostruttura ed organizzazione

Nel corso dell'esercizio 2023 si è reso necessario adeguare la macrostruttura e la distribuzione delle responsabilità gestionali in modo da renderle più aderenti alle specificità delle nuove linee di mandato, approvate dal Consiglio Comunale, recepite nel presente Documento Unico di Programmazione 2024-2026.

Nell'ambito della propria autonomia organizzativa, ravvisata la necessità di adeguare le soluzioni organizzative al contesto di riferimento caratterizzato sempre più da rapidi e continui mutamenti, al fine di aumentare il livello qualitativo e quantitativo dei servizi offerti, l'Ente con la deliberazione di Giunta Comunale n. 89 del 24.05.2023, recante "Macrostruttura del Comune di Montoro. Rimodulazione" ha rideterminato la propria struttura organizzativa.

La novellata struttura organizzativa è così sinteticamente rappresentata.



SEZIONE OPERATIVA (SeO)

PARTE PRIMA

E' in questa sezione che si evidenziano le modalità operative che l'Amministrazione intende perseguire per il raggiungimento degli obiettivi descritti nella Sezione Strategica. Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

Descrizione delle missioni e dei programmi

Missione 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

programma 1

Organi istituzionali

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente. Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del presidente, del sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

programma 2

Segreteria generale

Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.

programma 3

Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato

Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento. Non comprende le spese per gli oneri per la sottoscrizione o l'emissione e il pagamento per interessi sui mutui e sulle obbligazioni assunte dall'ente.

programma 4

Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.

programma 5

Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le

procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.

programma 6

Ufficio tecnico

Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D. Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.

programma 7

Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Amministrazione e funzionamento dell'anagrafe e dei registri di stato civile. Comprende le spese per la tenuta e l'aggiornamento dei registri della popolazione residente e dell'A.I.R.E. (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero), il rilascio di certificati anagrafici e carte d'identità, l'effettuazione di tutti gli atti previsti dall'ordinamento anagrafico, quali l'archivio delle schede anagrafiche individuali, di famiglia, di convivenza, certificati storici; le spese per la registrazione degli eventi di nascita, matrimonio, morte e cittadinanza e varie modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.

programma 8

Statistica e sistemi informativi

Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

programma 9

Assistenza tecnico- amministrativa agli enti locali

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali ricompresi nel territorio dell'ente. Non comprende le spese per l'erogazione a qualunque titolo di risorse finanziarie agli enti locali, già ricomprese nei diversi programmi di spesa in base alle finalità della stessa o nella missione 18 "Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali".

programma 10

Risorse umane

Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.

programma 11

Altri servizi generali

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.

programma 12

Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)
Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS non attribuibili alle specifiche missioni. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, nei programmi delle pertinenti missioni.

Missione 2 Giustizia

programma 1

Uffici giudiziari

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento di tutti gli Uffici Giudiziari cittadini ai sensi della normativa vigente.

programma 2

Casa circondariale e altri servizi

Amministrazione e funzionamento dei servizi di supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza del Comune necessari al funzionamento e mantenimento delle case circondariali ai sensi della normativa vigente.

programma 3

Politica regionale unitaria per la giustizia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giustizia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giustizia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 3 Ordine pubblico e sicurezza

programma 1

Polizia locale e amministrativa

Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Non comprende le spese per il funzionamento della polizia provinciale.

programma 2

Sistema integrato di sicurezza urbana

Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto collegate all'ordine pubblico e sicurezza: attività quali la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi connessi all'ordine pubblico e alla sicurezza in ambito locale e territoriale; predisposizione ed attuazione della legislazione e della normativa relative all'ordine pubblico e sicurezza. Comprende le spese per la promozione della legalità e del diritto alla sicurezza. Comprende le spese per la programmazione e il coordinamento per il ricorso a soggetti privati che concorrono ad aumentare gli standard di sicurezza percepita nel territorio, al controllo del territorio e alla realizzazione di investimenti strumentali in materia di sicurezza.

programma 3

Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 4 Istruzione e diritto allo studio

programma 1

Istruzione prescolastica

Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Non comprende le spese per la gestione, l'organizzazione e il funzionamento dei servizi di asili nido, ricompresi nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia". Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione prescolastica (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 2

Altri ordini di istruzione non universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2"), istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...).

programma 3

Edilizia scolastica (solo per le Regioni)

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse allo sviluppo e al sostegno all'edilizia scolastica destinate alle scuole che erogano livelli di istruzione inferiore all'istruzione universitaria e per cui non risulta possibile la classificazione delle relative spese nei pertinenti programmi della missione (Programmi 01 e 02).

programma 4

Istruzione universitaria

Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario situate sul territorio dell'ente. Comprende le spese per l'edilizia universitaria, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle università e agli istituti e alle accademie di formazione di livello universitario. Comprende le spese a sostegno delle università e degli istituti e delle accademie di formazione di livello universitario pubblici e privati. Comprende le spese per il diritto allo studio universitario e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli studenti. Non comprende le spese per iniziative di promozione e sviluppo della ricerca tecnologica, per la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, e per i poli di eccellenza, ricomprese nel programma "Ricerca e innovazione" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività".

programma 5

Istruzione tecnica superiore

Amministrazione, gestione e funzionamento dei corsi di istruzione tecnica superiore finalizzati alla realizzazione di percorsi post-diploma superiore e per la formazione professionale post-diploma. Comprende le spese per i corsi di formazione tecnica superiore (IFTS) destinati alla formazione dei giovani in aree strategiche sul mercato del lavoro. Tali corsi costituiscono un percorso alternativo alla formazione universitaria, e sono orientati all'inserimento nel mondo del lavoro, in risposta al bisogno di figure di alta professionalità.

programma 6

Servizi ausiliari all'istruzione

Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.

programma 7

Diritto allo studio

Amministrazione e sostegno alle attività per garantire il diritto allo studio, anche mediante l'erogazione di fondi alle scuole e agli studenti, non direttamente attribuibili agli specifici livelli di istruzione. Comprende le spese per sistema dote, borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni non ripartibili secondo gli specifici livelli di istruzione.

programma 8

Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di

assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

programma 1

Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto). Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti. Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente. Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto se di valore e interesse storico.

programma 2

Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.

programma 3

Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela dei beni e delle attività culturali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

programma 1

Sport e tempo libero

infrastrutture destinati alle attività sportive (stadi, palazzo dello sport...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva. Non comprende le spese destinate alle iniziative a favore dei giovani, ricompresi nel programma "Giovani" della medesima missione.

programma 2

Giovani

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate ai giovani e per la promozione delle politiche giovanili. Comprende le spese destinate alle politiche per l'autonomia e i diritti dei giovani, ivi inclusa la produzione di informazione di sportello, di seminari e di iniziative divulgative a sostegno dei giovani. Comprende le spese per iniziative rivolte ai giovani per lo sviluppo e la conoscenza dell'associazionismo e del volontariato. Comprende le spese per i centri polivalenti per i giovani. Non comprende le spese per la formazione professionale tecnica superiore, ricomprese nel programma "Istruzione tecnica superiore" della missione 04 "Istruzione e diritto allo studio".

programma 3

Politica regionale unitaria per i giovani, lo sport e il tempo libero (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di giovani, sport e tempo libero. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e

che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 7 Turismo

programma 1

Sviluppo e valorizzazione del turismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo, per la promozione e lo sviluppo del turismo e per la programmazione e il coordinamento delle iniziative turistiche sul territorio. Comprende le spese per sussidi, prestiti e contributi a favore degli enti e delle imprese che operano nel settore turistico. Comprende le spese per le attività di coordinamento con i settori del trasporto, alberghiero e della ristorazione e con gli altri settori connessi a quello turistico. Comprende le spese per la programmazione e la partecipazione a manifestazioni turistiche. Comprende le spese per il funzionamento degli uffici turistici di competenza dell'ente, per l'organizzazione di campagne pubblicitarie, per la produzione e la diffusione di materiale promozionale per l'immagine del territorio a scopo di attrazione turistica. Comprende le spese per il coordinamento degli albi e delle professioni turistiche. Comprende i contributi per la costruzione, la ricostruzione, l'ammodernamento e l'ampliamento delle strutture dedicate alla ricezione turistica (alberghi, pensioni, villaggi turistici, ostelli per la gioventù). Comprende le spese per l'agriturismo e per lo sviluppo e la promozione del turismo sostenibile. Comprende le spese per le manifestazioni culturali, artistiche e religiose che abbiano come finalità prevalente l'attrazione turistica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di turismo, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di turismo. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa

programma 1

Urbanistica e assetto del territorio

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.

programma 2

Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico- popolare

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi allo sviluppo delle abitazioni. Comprende le spese: per la promozione, il monitoraggio e la valutazione delle attività di sviluppo abitativo, per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard edilizi; gli interventi di edilizia pubblica abitativa e di edilizia economico-popolare, sovvenzionata, agevolata e convenzionata; per l'acquisizione di terreni per la costruzione di abitazioni; per la costruzione o l'acquisto e la ristrutturazione di unità abitative, destinate anche all'incremento dell'offerta di edilizia sociale abitativa. Comprende le spese per le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno dell'espansione, del miglioramento o della manutenzione delle abitazioni. Comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica. Comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia residenziale. Non comprende le spese per le indennità in denaro o in natura dirette alle famiglie per sostenere le spese di alloggio che rientrano nel programma "Interventi per le famiglie" della missione 12 "Diritti sociali, politiche sociali e famiglia".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'assetto del territorio e l'edilizia abitativa (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e l'edilizia abitativa. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

programma 1

Difesa del suolo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio

idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Tutela, valorizzazione e recupero ambientale

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.

programma 3

Rifiuti

Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

programma 4

Servizio idrico integrato

Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'approvvigionamento idrico, delle attività di vigilanza e regolamentazione per la fornitura di acqua potabile inclusi i controlli sulla purezza, sulle tariffe e sulla quantità dell'acqua. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei sistemi di fornitura dell'acqua diversi da quelli utilizzati per l'industria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, del mantenimento o del miglioramento dei sistemi di approvvigionamento idrico. Comprende le spese per le prestazioni per la fornitura di acqua ad uso pubblico e la manutenzione degli impianti idrici. Amministrazione e funzionamento dei sistemi delle acque reflue e per il loro trattamento. Comprende le spese per la gestione e la costruzione dei sistemi di collettori, condutture, tubazioni e pompe per smaltire tutti i tipi di acque reflue (acqua piovana, domestica e qualsiasi altro tipo di acque reflue). Comprende le spese per i processi meccanici, biologici o avanzati per soddisfare gli standard ambientali o le altre norme qualitative per le acque reflue. Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento, supporto ai sistemi delle acque reflue ed al loro smaltimento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi delle acque reflue.

programma 5

Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione

Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".

programma 6

Tutela e valorizzazione delle risorse idriche

Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

programma 7

Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni

Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei

territori montani in generale.

programma 8

Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento

Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla tutela dell'aria e del clima, alla riduzione dell'inquinamento atmosferico, acustico e delle vibrazioni, alla protezione dalle radiazioni. Comprende la costruzione, la manutenzione e il funzionamento dei sistemi e delle stazioni di monitoraggio; la costruzione di barriere ed altre strutture anti-rumore (incluso il rifacimento di tratti di autostrade urbane o di ferrovie con materiali che riducono l'inquinamento acustico); gli interventi per controllare o prevenire le emissioni di gas e delle sostanze inquinanti dell'aria; la costruzione, la manutenzione e il funzionamento di impianti per la decontaminazione di terreni inquinati e per il deposito di prodotti inquinanti. Comprende le spese per il trasporto di prodotti inquinanti. Comprende le spese per l'amministrazione, la vigilanza, l'ispezione, il funzionamento o il supporto delle attività per la riduzione e il controllo dell'inquinamento. Comprende le sovvenzioni, i prestiti o i sussidi a sostegno delle attività collegate alla riduzione e al controllo dell'inquinamento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per le misure di risanamento e di tutela dall'inquinamento delle acque (comprese nel programma "Tutela e valorizzazione delle risorse idriche") e del suolo (comprese nel programma "Difesa del suolo").

programma 9

Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e l'ambiente (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e ambiente. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità

programma 1

Trasporto ferroviario

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto ferroviario. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione della rete ferroviaria. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto, incluso il materiale rotabile ferroviario. Comprende le spese per i corrispettivi relativi ai contratti di servizio ferroviario, per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto su ferrovia.

programma 2

Trasporto pubblico locale

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione e la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotanvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.

programma 3

Trasporto per vie d'acqua

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.

programma 4

Altre modalità di trasporto

Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per le altre modalità di trasporto, diverse dal trasporto ferroviario, trasporto pubblico locale e trasporto per vie d'acqua. Comprende le spese per sistemi di trasporto aereo. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni dei relativi sistemi di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle relative infrastrutture, inclusi aeroporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie dei servizi di trasporto e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei relativi servizi.

programma 5

Viabilità e infrastrutture stradali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

programma 6

Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di trasporti e diritto alla mobilità. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 11 Soccorso civile

programma 1

Sistema di protezione civile

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia. Non comprende le spese per interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute, ricomprese nel programma "Interventi a seguito di calamità naturali" della medesima missione o nei programmi relativi agli specifici interventi effettuati per ripristinare le condizioni precedenti agli eventi calamitosi.

programma 2

Interventi a seguito di calamità naturali

Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi per fronteggiare calamità naturali già avvenute. Comprende le spese per sovvenzioni, aiuti, e contributi per il ripristino delle infrastrutture per calamità naturali già avvenute qualora tali interventi non siano attribuibili a specifici programmi di missioni chiaramente individuate, come è il caso del ripristino della viabilità, dell'assetto del territorio, del patrimonio artistico, culturale, ecc.. Comprende anche gli oneri derivanti dalle gestioni commissariali relative a emergenze pregresse. Non comprende le spese per gli indennizzi per le calamità naturali destinate al settore agricolo.

programma 3

Politica regionale unitaria per il soccorso e la protezione civile (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di soccorso e protezione civile. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

programma 1

Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per

indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

programma 2

Interventi per la disabilità

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le persone inabili, in tutto o in parte, a svolgere attività economiche o a condurre una vita normale a causa di danni fisici o mentali, a carattere permanente o che si protraggono oltre un periodo di tempo minimo stabilito. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di persone disabili, quali indennità di cura. Comprende le spese per alloggio ed eventuale vitto a favore di invalidi presso istituti idonei, per assistenza per invalidi nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità erogate a favore di persone che si prendono cura di invalidi, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di invalidi per consentire loro la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio o di vita collettiva. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone disabili. Comprende le spese per la formazione professionale o per favorire il reinserimento occupazionale e sociale dei disabili.

programma 3

Interventi per gli anziani

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipazione ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

programma 4

Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore di persone socialmente svantaggiate o a rischio di esclusione sociale. Comprende le spese a favore di persone indigenti, persone a basso reddito, emigrati ed immigrati, profughi, alcolisti, tossicodipendenti, vittime di violenza criminale, detenuti. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, quali sostegno al reddito e altri pagamenti destinati ad alleviare lo stato di povertà degli stessi o per assisterli in situazioni di difficoltà. Comprende le spese per sistemazioni e vitto a breve o a lungo termine forniti a favore di soggetti indigenti e socialmente deboli, per la riabilitazione di alcolisti e tossicodipendenti, per beni e servizi a favore di persone socialmente deboli quali servizi di consultorio, ricovero diurno, assistenza nell'adempimento di incombenze quotidiane, cibo, indumenti, carburante, ecc.. Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate alle persone a rischio di esclusione sociale.

programma 5

Interventi per le famiglie

Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

programma 6

Interventi per il diritto alla casa

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno al diritto alla casa. Comprende le spese per l'aiuto alle famiglie ad affrontare i costi per l'alloggio a sostegno delle spese di fitto e delle spese correnti per la casa, quali sussidi per il pagamento di ipoteche e interessi sulle case di proprietà e assegnazione di alloggi economici o popolari. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Non comprende le spese per la progettazione, la costruzione e la manutenzione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica, ricomprese nel programma "" della missione 08 "Assetto del territorio ed edilizia abitativa".

programma 7

Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

Amministrazione e funzionamento delle attività per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani, dei programmi socio-assistenziali sul territorio, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la predisposizione e attuazione della legislazione e della normativa in materia sociale. Comprende le spese a sostegno delle politiche sociali che non sono direttamente riferibili agli altri programmi della medesima missione.

programma 8

Cooperazione e associazionismo

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno e per lo sviluppo della cooperazione e dell'associazionismo nel sociale. Comprende le spese per la valorizzazione del terzo settore (non profit) e del servizio civile. Non comprende le spese a sostegno dell'associazionismo che opera a supporto dei programmi precedenti e che, come tali, figurano già come trasferimenti "a sostegno" in quei programmi. Non comprende le spese per la cooperazione allo sviluppo, ricomprese nella missione relativa alle relazioni internazionali.

programma 9

Servizio necroscopico e cimiteriale

Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte.

programma 10

Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 13 Tutela della salute

programma 1

Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA. Comprende le spese relative alla gestione sanitaria accentrata presso la regione, le spese per trasferimenti agli enti del servizio sanitario regionale, le quote vincolate di finanziamento del servizio sanitario regionale e le spese per la mobilità passiva. Comprende le spese per il pay-back.

programma 2

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per l'erogazione dei livelli di assistenza superiore ai LEA.

programma 3

Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente

Spesa sanitaria corrente per il finanziamento aggiuntivo corrente per la copertura dello squilibrio di bilancio corrente.

programma 4

Servizio sanitario regionale - ripiano di disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi

Spesa per il ripiano dei disavanzi sanitari relativi ad esercizi pregressi.

programma 5

Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari

Spesa per investimenti sanitari finanziati direttamente dalla regione, per investimenti sanitari finanziati dallo Stato ai sensi dell'articolo 20 della legge n.67/1988 e per investimenti sanitari finanziati da soggetti diversi dalla regione e dallo Stato ex articolo 20 della legge n.67/1988.

programma 6

Servizio sanitario regionale - restituzione maggiori gettiti SSN

Spese relative alla restituzione dei maggiori gettiti effettivi introitati rispetto ai gettiti stimati per il finanziamento del Servizio sanitario nazionale.

programma 7

Ulteriori spese in materia sanitaria

Spese per il finanziamento di altre spese sanitarie non ricomprese negli altri programmi della missione. Non comprende le spese per chiusura - anticipazioni a titolo di finanziamento della sanità dalla tesoreria statale, classificate come partite di giro nel programma "Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale" della missione 99 "Servizi per conto terzi". Comprende le spese per interventi igienico-sanitari quali canili pubblici, servizi igienici pubblici e strutture analoghe. Comprende, inoltre, le spese per interventi di igiene ambientale, quali derattizzazioni e disinfestazioni.

programma 8

Politica regionale unitaria per la tutela della salute (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute. Non sono ricomprese le spese per

specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 14 Sviluppo economico e competitività

programma 1

Industria, PMI e Artigianato

Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e lo sviluppo dei servizi e delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie sul territorio. Comprende le spese per lo sviluppo, l'espansione o il miglioramento delle stesse e delle piccole e medie imprese; le spese per la vigilanza e la regolamentazione degli stabilimenti e del funzionamento degli impianti; le spese per i rapporti con le associazioni di categoria e le altre organizzazioni interessate nelle attività e servizi manifatturieri, estrattivi e edilizi; le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese manifatturiere, estrattive e edilizie. Comprende le spese per gli interventi a favore dell'internazionalizzazione delle imprese, in particolare per l'assistenza per le modalità di accesso e di utilizzo degli strumenti promozionali, finanziari e assicurativi disponibili, per l'assistenza legale, fiscale e amministrativa in materia di commercio estero, per il supporto e la guida nella selezione dei mercati esteri, nella scelta di partner in progetti di investimento. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la competitività dei territori (attrattività). Amministrazione e funzionamento delle attività relative alla programmazione di interventi e progetti di sostegno e sviluppo dell'artigianato sul territorio. Comprende le spese per l'associazionismo artigianale e per le aree per insediamenti artigiani. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle imprese artigiane. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la gestione dei rapporti con le associazioni di categoria e gli altri enti e organizzazioni interessati.

programma 2

Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzino, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzino. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

programma 3

Ricerca e innovazione

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi per il potenziamento e la valorizzazione delle strutture dedicate al trasferimento tecnologico, dei servizi per la domanda di innovazione, per la ricerca e lo sviluppo tecnologico delle imprese regionali e locali. Comprende le spese per incentivare la dotazione infrastrutturale di ricerca del territorio e la sua implementazione per il mondo accademico, inclusi i poli di eccellenza. Comprende le spese per la promozione e il coordinamento della ricerca scientifica, dello sviluppo dell'innovazione nel sistema produttivo territoriale, per la diffusione dell'innovazione, del trasferimento tecnologico e degli start-up d'impresa. Comprende le spese per il sostegno ai progetti nei settori delle nanotecnologie e delle biotecnologie. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 4

Reti e altri servizi di pubblica utilità

Amministrazione e funzionamento delle attività e degli interventi a sostegno dei servizi di pubblica utilità e degli altri settori economici non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione della centrale del latte, dei mattatoi e dei servizi connessi. Comprende le spese per la vigilanza, la regolamentazione e il monitoraggio delle attività relative alle farmacie comunali. Comprende le spese relative allo sportello unico per le attività produttive (SUAP). Comprende le spese per lo sviluppo della società dell'informazione (es. banda larga). Comprende le spese relative ad affissioni e pubblicità.

programma 5

Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

programma 1

Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro

Amministrazione e funzionamento dei servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro. Comprende le spese per l'organizzazione e la

gestione, la vigilanza e la regolamentazione dei centri per l'impiego e dei relativi servizi offerti. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione delle condizioni lavorative, per le attività per l'emersione del lavoro irregolare e per i servizi per la diffusione della cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Comprende le spese per l'analisi e il monitoraggio del mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Formazione professionale

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi per la formazione e l'orientamento professionale, per il miglioramento qualitativo e quantitativo dell'offerta di formazione per l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese nel territorio. Comprende le spese per l'attuazione dei tirocini formativi e di orientamento professionale. Comprende le spese per stages e per l'apprendistato, per l'abilitazione e la formazione in settori specifici, per corsi di qualificazione professionale destinati ad adulti, occupati e inoccupati, per favorire l'inserimento nel mercato del lavoro. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la realizzazione di programmi comunitari in materia di formazione. Non comprende le spese per gli istituti tecnici superiori e per i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore incluse nel programma 05 della missione 04 su Istruzione.

programma 3

Sostegno all'occupazione

Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.

programma 4

Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

programma 1

Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare

Amministrazione e funzionamento delle attività connesse all'agricoltura, per lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale e zootecnico. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Comprende le spese per la vigilanza e regolamentazione del settore agricolo. Comprende le spese per la costruzione o il funzionamento dei dispositivi di controllo per le inondazioni, dei sistemi di irrigazione e drenaggio, inclusa l'erogazione di sovvenzioni, prestiti o sussidi per tali opere. Comprende le spese per indennizzi, sovvenzioni, prestiti o sussidi per le aziende agricole e per gli agricoltori in relazione alle attività agricole, inclusi gli incentivi per la limitazione o l'aumento della produzione di particolari colture o per lasciare periodicamente i terreni incolti, inclusi gli indennizzi per le calamità naturali, nonché i contributi alle associazioni dei produttori. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 2

Caccia e pesca

Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi di caccia e pesca sul territorio. Comprende le spese per la pesca e la caccia sia a fini commerciali che a fini sportivi. Comprende le spese per le attività di vigilanza e regolamentazione e di rilascio delle licenze in materia di caccia e pesca. Comprende le spese per la protezione, l'incremento e lo sfruttamento razionale della fauna selvatica e della fauna ittica. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a supporto delle attività commerciali di pesca e caccia, inclusa la costruzione e il funzionamento dei vivai. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per l'amministrazione, il funzionamento o il supporto a parchi e riserve naturali, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della missione 09 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente".

programma 3

Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)
Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca, finanziata con i finanziamenti comunitari e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

programma 1

Fonti energetiche

Amministrazione e funzionamento delle attività e servizi relativi all'impiego delle fonti energetiche, incluse l'energia elettrica e il gas naturale. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi per promuovere l'utilizzo delle fonti energetiche e delle fonti rinnovabili di energia. Comprende le spese per lo sviluppo, la produzione e la distribuzione dell'energia elettrica, del gas naturale e delle risorse energetiche geotermiche, eolica e solare, nonché le spese per la razionalizzazione e lo sviluppo delle relative infrastrutture e reti energetiche. Comprende le spese per la redazione di piani energetici e per i contributi alla realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico. Comprende le spese derivanti dall'affidamento della gestione di pubblici servizi inerenti l'impiego del gas naturale e dell'energia elettrica. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali.

programma 2

Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)
Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

programma 1

Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali

Trasferimenti a carattere generale tra diversi livelli di amministrazione non destinati ad una missione e ad un programma specifico. Comprende i trasferimenti ai livelli inferiori di governo per l'esercizio di funzioni delegate per cui non è possibile indicare la destinazione finale della spesa. Comprende le spese per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per interventi di sviluppo dell'economia di rete nell'ambito della PA e per la gestione associata delle funzioni degli enti locali non riconducibili a specifiche missioni di spesa. Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni. Non comprende i trasferimenti ad altri livelli di amministrazione territoriale e locale che hanno una destinazione vincolata, per funzioni delegate con specifica destinazione di spesa, per accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata e per concessioni di crediti riconducibili a specifici programmi e missioni di spesa. Compartecipazioni e tributi devoluti ai livelli inferiori di governo ed erogazioni per altri interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009. Concorso al fondo di solidarietà nazionale.

programma 2

Politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie locali (solo per le Regioni)

Comprende le spese per la realizzazione della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali, finanziata con i fondi strutturali, le risorse comunitarie e i cofinanziamenti nazionali e con le risorse FAS. Sono altresì incluse le spese per le attività di assistenza tecnica connessa allo sviluppo della politica regionale unitaria in materia di relazioni con le altre autonomie locali. Non sono ricomprese le spese per specifici progetti finanziati dalla Comunità europea che non rientrano nella politica regionale unitaria e che sono classificati, secondo la finalità, negli altri programmi della missione.

Missione 19 Relazioni internazionali

programma 1

Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo

Amministrazione e funzionamento delle attività per la cura dei rapporti internazionali istituzionali. Comprende le spese per incontri, eventi e missioni internazionali ivi compresi i contributi a eventi di rilevanza internazionale di interesse regionale. Comprende le spese per i rapporti di cooperazione allo sviluppo, per i rapporti con organizzazioni non governative per attività di cooperazione allo sviluppo, per l'erogazione di aiuti economici attraverso organismi internazionali e per contributi (in denaro o in natura) a fondi di sviluppo economico gestiti da organismi internazionali. Comprende le spese per la partecipazione delle regioni e degli enti locali ad associazioni ed organizzazioni internazionali. Comprende le spese per iniziative multisettoriali relative a programmi di promozione all'estero che non abbiano finalità turistiche o di promozione e valorizzazione del territorio e del relativo patrimonio artistico, storico, culturale e ambientale, o di supporto dell'internazionalizzazione delle imprese del territorio. Tutte le spese di supporto alle iniziative di internazionalizzazione riconducibili a specifici settori vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)
Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività connesse alla realizzazione dei progetti regionali di cooperazione transfrontaliera (inclusi quelli di cui all'obiettivo 3) finanziati con le risorse comunitarie.

Missione 20 Fondi e accantonamenti

programma 1

Fondo di riserva
Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.

programma 2

Fondo crediti di dubbia esigibilità
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

programma 3

Altri fondi
Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Missione 50 Debito pubblico

programma 1

Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

programma 2

Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.

Vengono ora riportati gli stanziamenti previsti per il triennio per ciascuna missione e programma.

Ogni riga riporta il cronoprogramma dell'impegno economico previsto per la realizzazione di ciascuna missione distinguendo, per ciascun anno, quanto effettivamente sarà speso nell'anno e quanto sarà destinato agli anni successivi (Fondo Pluriennale Vincolato).

Parte corrente per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser. precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	925.323,29	724.331,00	0,00	672.831,00	0,00	672.831,00	0,00
1	2	544.840,70	383.500,00	0,00	449.000,00	0,00	448.500,00	0,00

Comune di Montoro - Provincia di Avellino Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026

1	3	1.431.028,34	455.173,94	0,00	455.173,94	0,00	449.273,94	0,00
1	4	409.800,00	237.160,00	0,00	237.160,00	0,00	237.160,00	0,00
1	5	275.870,00	251.870,00	0,00	253.900,00	0,00	253.100,00	0,00
1	6	326.500,00	276.000,00	0,00	276.000,00	0,00	276.000,00	0,00
1	7	197.000,00	196.000,00	0,00	196.000,00	0,00	196.000,00	0,00
1	8	292.192,00	120.200,00	0,00	120.200,00	0,00	120.200,00	0,00
1	11	293.406,40	271.000,00	0,00	271.000,00	0,00	271.000,00	0,00
2	1	88.100,00	78.600,00	0,00	79.100,00	0,00	79.100,00	0,00
3	1	693.516,20	642.196,80	0,00	642.196,80	0,00	642.196,80	0,00
3	2	3.660,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
4	1	75.000,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00	60.000,00	0,00
4	2	293.653,26	240.500,00	0,00	238.500,00	0,00	236.500,00	0,00
4	6	606.000,00	600.500,00	0,00	597.000,00	0,00	597.000,00	0,00
4	7	37.000,00	37.000,00	0,00	37.000,00	0,00	37.000,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	2	176.236,45	75.000,00	0,00	76.500,00	0,00	76.000,00	0,00
6	1	237.046,26	154.900,00	0,00	150.000,00	0,00	144.300,00	0,00
6	2	9.500,00	9.500,00	0,00	9.500,00	0,00	9.500,00	0,00
7	1	13.500,00	14.500,00	0,00	12.900,00	0,00	12.600,00	0,00
8	1	241.000,00	239.500,00	0,00	239.500,00	0,00	239.500,00	0,00
8	2	45.000,00	29.500,00	0,00	40.000,00	0,00	40.000,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	410.000,00	335.000,00	0,00	334.000,00	0,00	333.200,00	0,00
9	3	3.152.596,00	3.023.824,00	0,00	3.023.324,00	0,00	3.023.324,00	0,00
9	4	142.000,00	121.000,00	0,00	119.500,00	0,00	118.500,00	0,00

9	5	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
10	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	4	20.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	5	1.699.254,20	1.094.025,21	0,00	1.089.078,01	0,00	1.087.178,01	0,00
11	1	3.000,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00	3.000,00	0,00
11	2	8.000,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00	10.000,00	0,00
12	1	332.631,97	31.000,00	0,00	25.000,00	0,00	25.000,00	0,00
12	2	65.000,00	62.500,00	0,00	62.500,00	0,00	62.500,00	0,00
12	3	44.000,00	27.500,00	0,00	30.000,00	0,00	30.000,00	0,00
12	4	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00	5.000,00	0,00
12	5	117.712,16	65.500,00	0,00	56.000,00	0,00	56.000,00	0,00
12	7	182.439,46	145.200,00	0,00	145.200,00	0,00	145.200,00	0,00
12	9	34.200,00	24.000,00	0,00	26.000,00	0,00	25.900,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	39.500,00	36.500,00	0,00	33.800,00	0,00	31.000,00	0,00
14	2	35.250,00	35.250,00	0,00	35.250,00	0,00	35.250,00	0,00
14	4	29.000,00	27.000,00	0,00	25.800,00	0,00	25.100,00	0,00
15	1	13.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
15	3	8.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	1	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
20	1	54.843,73	43.940,46	0,00	57.326,80	0,00	57.326,80	0,00
20	2	1.201.195,93	1.171.802,42	0,00	1.120.614,13	0,00	1.120.614,13	0,00
20	3	256.255,47	299.791,37	0,00	56.898,25	0,00	56.898,25	0,00

50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.081.051,82	11.709.765,20	0,00	11.402.752,93	0,00	11.379.752,93	0,00

Parte corrente per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser. precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	4.695.960,73	2.915.234,94	0,00	2.931.264,94	0,00	2.924.064,94	0,00
2	Giustizia	88.100,00	78.600,00	0,00	79.100,00	0,00	79.100,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	697.176,20	647.196,80	0,00	647.196,80	0,00	647.196,80	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	1.011.653,26	938.000,00	0,00	932.500,00	0,00	930.500,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	176.236,45	75.000,00	0,00	76.500,00	0,00	76.000,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	246.546,26	164.400,00	0,00	159.500,00	0,00	153.800,00	0,00
7	Turismo	13.500,00	14.500,00	0,00	12.900,00	0,00	12.600,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	286.000,00	269.000,00	0,00	279.500,00	0,00	279.500,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3.707.596,00	3.482.824,00	0,00	3.479.824,00	0,00	3.478.024,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	1.719.254,20	1.114.025,21	0,00	1.089.078,01	0,00	1.087.178,01	0,00

11	Soccorso civile	11.000,00	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00	13.000,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	775.983,59	360.700,00	0,00	349.700,00	0,00	349.600,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	103.750,00	98.750,00	0,00	94.850,00	0,00	91.350,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	21.000,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00	8.000,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	15.000,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00	15.000,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	1.512.295,13	1.515.534,25	0,00	1.234.839,18	0,00	1.234.839,18	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	15.081.051,82	11.709.765,20	0,00	11.402.752,93	0,00	11.379.752,93	0,00



Parte capitale per missione e programma

Missione	Programma	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	1	1.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	2	68.400,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	5	175.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Comune di Montoro - Provincia di Avellino Documento Unico di Programmazione 2024 - 2026

1	6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	8	261.752,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
1	11	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	1	60.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	2	6.340,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	1	1.697.082,97	1.400.000,00	0,00	620.084,00	0,00	0,00	0,00
4	2	1.175.182,22	858.260,00	0,00	2.925.562,50	0,00	3.500.000,00	0,00
4	6	31.449,09	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	1	0,00	0,00	0,00	350.000,00	0,00	0,00	0,00
5	2	916.115,39	900.000,00	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
6	1	388.335,01	120.000,00	0,00	7.150.000,00	0,00	4.831.981,46	0,00
6	2	250.000,00	250.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	1	20.000,00	0,00	0,00	1.146.725,92	0,00	0,00	0,00
8	2	1.237.658,57	707.567,96	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
9	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	2	563.017,17	0,00	0,00	6.178.186,00	0,00	0,00	0,00
9	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	4	13.916,55	0,00	0,00	7.000.000,00	0,00	11.000.000,00	0,00
9	5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	2	400.000,00	400.000,00	0,00	300.000,00	0,00	0,00	0,00
10	4	0,00	0,00	0,00	200.000,00	0,00	0,00	0,00

10	5	4.276.199,23	246.267,89	0,00	10.684.390,11	0,00	75.437,89	0,00
11	1	0,00	0,00	0,00	292.691,80	0,00	0,00	0,00
11	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	5	0,00	90.000,00	0,00	495.532,04	0,00	0,00	0,00
12	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12	9	0,00	0,00	0,00	160.000,00	0,00	0,00	0,00
13	7	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	1	10.721,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	4	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	1	5.325,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	2	122.506,00	41.562,11	0,00	41.562,11	0,00	41.562,11	0,00
20	3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	2	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	1	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	TOTALE	11.680.001,55	5.013.657,96	0,00	38.444.734,48	0,00	19.448.981,46	0,00
--	---------------	----------------------	---------------------	-------------	----------------------	-------------	----------------------	-------------

Parte capitale per missione

Missione	Descrizione	Previsioni definitive eser.precedente	2024		2025		2026	
			Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato	Previsioni	Di cui Fondo pluriennale vincolato
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	506.152,40	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Ordine pubblico e sicurezza	66.340,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	2.903.714,28	2.258.260,00	0,00	3.545.646,50	0,00	3.500.000,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	916.115,39	900.000,00	0,00	950.000,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	638.335,01	370.000,00	0,00	7.150.000,00	0,00	4.831.981,46	0,00
7	Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1.257.658,57	707.567,96	0,00	1.446.725,92	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	576.933,72	0,00	0,00	13.178.186,00	0,00	11.000.000,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	4.676.199,23	646.267,89	0,00	11.184.390,11	0,00	75.437,89	0,00
11	Soccorso civile	0,00	0,00	0,00	292.691,80	0,00	0,00	0,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	0,00	90.000,00	0,00	655.532,04	0,00	0,00	0,00
13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
14	Sviluppo economico e competitività	10.721,15	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	5.325,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

20	Fondi e accantonamenti	122.506,00	41.562,11	0,00	41.562,11	0,00	41.562,11	0,00
50	Debito pubblico	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
60	Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	11.680.001,55	5.013.657,96	0,00	38.444.734,48	0,00	19.448.981,46	0,00

PARTE SECONDA

La seconda parte della Sezione operativa del DUP è dedicata alla pianificazione triennale in tema di:

- lavori pubblici ed investimenti;
- acquisti di beni e servizi;
- alienazioni e valorizzazioni patrimoniali;
- fabbisogno di personale.

Lavori pubblici ed investimenti

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella Sezione operativa del DUP. I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento. Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento. Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- la stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al "Fondo pluriennale vincolato" come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

Con nota prot. 2803 del 17/01/2024, il Responsabile del Settore Lavori Pubblici ha trasmesso il prospetto del Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2024/2026, così come integrata dalla nota prot. 3111 del 19/01/2024 recante "Trasmissione Pr. Tr. OO. PP 2024/2026 a seguito di correzione refuso".

Di seguito vengono espone tutte le schede della programmazione delle opere pubbliche attualmente in corso di validità.

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026 DELLA CITTÀ DI MONTORO

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

Elenco delle Opere Incompiute																	
CUP (1)	Descrizione Opera	Determinazioni dell'amministrazione	ambito di interesse dell'opera	anno ultimo quadro economico approvato	Importo complessivo dell'intervento (2)	Importo complessivo lavori (2)	Oneri necessari per l'ultimazione dei lavori	Importo ultimo SAL	Percentuale avanzamento lavori (3)	Causa per la quale l'opera è incompiuta	L'opera è attualmente fruibile, anche parzialmente, dalla collettività?	Stato di realizzazione ex comma 2 art.1 DM 42/2013	Possibile utilizzo ridimensionato dell'Opera	Destinazione d'uso	Cessione a titolo di corrispettivo per la realizzazione di altra opera pubblica ai sensi dell'articolo 202 del Codice	Vendita ovvero demolizione (4)	Parte di infrastruttura di rete
codice	testo	Tabella B.1	Tabella B.2	aaaa	valore	valore	valore	valore	percentuale	Tabella B.3	si/no	Tabella B.4	si/no	Tabella B.5	si/no	si/no	si/no
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
					somma	somma	somma	somma									

Note

(1) Indica il CUP del progetto di investimento nel quale l'opera incompiuta rientra: è obbligatorio per tutti i progetti avviati dal 1 gennaio 2003

(2) Importo riferito all'ultimo quadro economico approvato

(3) Percentuale di avanzamento dei lavori rispetto all'ultimo progetto approvato

(4) In caso di vendita l'immobile deve essere riportato nell'elenco di cui alla scheda C ; in caso di demolizione l'intervento deve essere riportato fra gli interventi del programma di cui alla scheda D

Il referente del programma

ING. MICHELE ANTONICIELLO
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026 DELLA CITTÀ DI MONTORO

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Elenco degli immobili disponibili art. 202 del codice															
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			Localizzazione e - CODICE NUTS	Trasferimento immobile a titolo di corrispettivo ex art. 202 comma 1, lett. a), del codice	Immobili disponibili	Già incluso in programma di dismissione di cui all'art.27 DL 201/2011, convertito da L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato			
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore	somma
												0,00	0,00	0,00	0,00
												somma	somma	somma	somma

Il referente del programma

ING. MICHELE ANTONICIELLO
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Note:

(1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "i" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre

(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione

(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2024-2026 DELLA CITTÀ DI MONTORO

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. Int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile unico del progetto (4)	Lotto funzionale (5)	Lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)							Apporto di capitale privato (11)		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Importo	Tipologia	
02790550640-2023-00001	2401	B84D23000540006	2024	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF34	03	Infrastrutture sociali - Sociali e scolastiche	Efficientamento energetico di immobili comunali	1	90.000,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €	90.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2023-00002	2402	B83I23006730005	2025	ing. A. De Maio	no	no	15	64	121	ITF34	03	Infrastrutture sociali - Sport spettacolo e temp libero	Riqualificazione dell'impianto sportivo comunale "A. Aliberti" sito in Via Subbie alla Frazione Torchiati	2	0,00 €	1.030.000,00 €	0,00 €	0,00 €	1.030.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2018-00003	2403		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF34	03	-	Interventi di Mitigazione del Rischio idrogeologico alla località Monte Salto del Comune di Montoro	2	0,00 €	848.262,00 €	0,00 €	0,00 €	848.262,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2015-00004	2404		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF34	03	-	Sistemazione idraulico forestale vallone San Benedetto	2	0,00 €	750.000,00 €	0,00 €	0,00 €	750.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2017-00005	2405		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Ristrutturazione edilizia edificio scolastico Fraz. Callano	2	0,00 €	495.532,04 €	0,00 €	0,00 €	495.532,04 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2015-00006	2406		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Attuazione della sicurezza urbana ed installazione di sistemi di videosorveglianza	2	0,00 €	292.691,80 €	0,00 €	0,00 €	292.691,80 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2018-00007	2407		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Viabilità rurale - Sistemazione via Cimitero frazione Banzano	2	0,00 €	390.690,22 €	0,00 €	0,00 €	390.690,22 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-

02790550640-2020-00008	2408		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Realizzazione di un cavalcavia pedonale per attraversamento raccordo autostradale SA-AV	2	0,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	200.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2015-00009	2409		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Riqualificazione dell'area interna al parco urbano dell'Angelo di collegamento tra le antiche sorgenti Laura-Labso	2	0,00 €	750.000,00 €	0,00 €	0,00 €	750.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2024-00010	2410		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Riqualificazione urbana frazione Piazza di Pandola - adeguamento e completamento marciapiedi	2	0,00 €	250.000,00 €	0,00 €	0,00 €	250.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2014-00011	2411		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Riqualificazione, valorizzazione e salvaguardia della Grotta dell'Angelo	2	0,00 €	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	350.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2014-00012	2412		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Ripristino del sentiero e riqualificazione area della grotta di S. Michele al monte Salto	2	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €	0,00 €	100.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2015-00013	2413		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Ampliamento con aggiornamento della rete fognaria preesistente	2	0,00 €	4.000.000,00 €	6.000.000,00 €	0,00 €	10.000.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2016-00014	2414		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Intervento sulla Viabilità di Collegamento del tratto di strada di Via Federico Romel della frazione Torchiati	2	0,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	1.000.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2016-00015	2415		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Completamento rete idrica comunale	2	0,00 €	3.000.000,00 €	5.000.000,00 €	0,00 €	8.000.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2018-00016	2416		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Riqualificazione lotto urbano via Cesina - Piazza Mercato località - area san Pietro	2	0,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2019-00017	2417		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Efficientamento energetico dell'edificio Ex Pretura in località Torchiati di Montoro	2	0,00 €	396.725,92 €	0,00 €	0,00 €	396.725,92 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2021-00018	2418	B88E18000110001	2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Sostituzione edilizia mediante nuova costruzione dell'edificio scolastico scuola secondaria di 1° grado e dell'infanzia alla frazione Torchiati	2	0,00 €	2.500.000,00 €	3.500.000,00 €	0,00 €	6.000.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2014-00019	2419		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Sistemazione idraulico - forestale in località Vallone Inconronata e strada a monte Santuario	2	0,00 €	3.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	3.000.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2021-00020	2420	B88H22000260001	2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Mitigazione e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico del vallone Caggiano in località Molara	2	0,00 €	1.867.738,00 €	0,00 €	0,00 €	1.867.738,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2021-00021	2421	B84D22000180001	2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Lavori di mitigazione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza valloni alla località Labso	2	0,00 €	2.715.327,00 €	0,00 €	0,00 €	2.715.327,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2021-00022	2422	B84D22000190001	2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Mitigazione e messa in sicurezza dal rischio idrogeologico del vallone Formicoso	2	0,00 €	1.595.121,00 €	0,00 €	0,00 €	1.595.121,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-

02790550640-2016-00023	2423		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Intervento di recupero dell'antica fontana - abbeveratoio alla frazione Torchiati	2	0,00 €	350.000,00 €	0,00 €	0,00 €	350.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2016-00024	2424		2025	Arch. M. Izzo	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Realizzazione bio-piscina con annessi spazi per lo sport	2	0,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2024-00025	2425		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Viabilità rurale - Sistemazione via Leone	2	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	0,00 €	150.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2023-00026	2426		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Realizzazione parcheggio a servizio del cimitero Leone	2	0,00 €	200.000,00 €	0,00 €	0,00 €	200.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2016-00027	2427		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Bretella di collegamento via ss.88 - via Risorgimento e sistemazione via De Amicis	2	0,00 €	170.000,00 €	0,00 €	0,00 €	170.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2024-00028	2428		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Viabilità Rurale - riqualificazione della viabilità rurale sul territorio comunale	2	0,00 €	500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	500.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2024-00029	2429		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Realizzazione del Nuovo Centro Sportivo Polifunzionale a Montoro, in località San Felice	2	0,00 €	4.000.000,00 €	4.831.981,46 €	0,00 €	8.831.981,46 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2024-00030	2430		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Viabilità Rurale - riqualificazione della viabilità rurale via Masseria	2	0,00 €	400.000,00 €	0,00 €	0,00 €	400.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2024-00031	2431		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Rigenerazione Urbana - riqualificazione della struttura e degli spazi esterni in piazza S. Giovanni Paolo II alla frazione S. Eustachio	2	0,00 €	500.000,00 €	0,00 €	0,00 €	500.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
02790550640-2024-00032	2432		2025	Ing. M. Antoniciello	no	no	15	64	121	ITF35	03	-	Manutenzione straordinaria e riqualificazione del Cimitero Comunale Quercie	2	0,00 €	160.000,00 €	0,00 €	0,00 €	160.000,00 €	0,00 €	-	0,00 €	-	-
															90.000,00	35.962.087,98	19.331.981,46	0,00	55.384.069,44	-	-	0,00 €		

Note
(1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1 al codice
(6) Indica se lavoro complesso di cui all'articolo 2, comma 1, lettera d), dell'allegato I.1 al codice
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3, commi 11, 12 e 13
(8) Ai sensi dell'articolo 4, comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C

Il referente del programma
ING. MICHELE ANTONICIELLO
Firmato digitalmente ai sensi
dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Acquisti di beni e servizi

La programmazione degli acquisti di beni e servizi 2024-2026 ha seguito le indicazioni, i criteri e gli schemi contenuti nell'articolo 37 e nell'Allegato I.5 del Decreto Legislativo 31 marzo 2023, n.36 Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici.

Il programma triennale di forniture e servizi contiene gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140.000 euro, che si prevede di effettuare nel triennio 2024 - 2026.

Con nota prot. 2803 del 17/01/2024, il Responsabile del Settore Lavori Pubblici ha trasmesso il prospetto del Programma Triennale di Forniture e Servizi 2024/2026.

Di seguito vengono espone tutte le schede della programmazione delle forniture di beni e servizi attualmente in corso di validità.

SCHEDA G: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026 DELLA CITTÀ DI MONTORO				
Quadro delle risorse necessarie alla realizzazione del programma (1)				
Tipologia risorse	Arco temporale di validità del programma			
	Diponibilità finanziaria primo anno	Diponibilità finanziaria secondo anno	Diponibilità finanziaria terzo anno	Importo Totale
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
stanziamenti di bilancio	3.288.324,00 €	3.288.324,00 €	3.288.324,00 €	9.864.972,00 €
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'art. 3 del D.L. 31/10/1990 n. 310 convertito con modificazioni dalla legge 22/12/1990 n. 403	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
altra tipologia	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
totale	3.288.324,00 €	3.288.324,00 €	3.288.324,00 €	9.864.972,00 €

SCHEDA H: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026 DELLA CITTÀ DI MONTORO

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Codice fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione/I)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile unico del progetto (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARÀ RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (10)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)	
																Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Totale (8)	Apporto di capitale privato (9)		codice AUSA		denominazione
																					Importo	Tipologia			
numero intervento CUI		data (anno)	data (anno)	codice	si/no	codice	si/no	testo	forniture/servizi	Tabella CPV	testo	Tabella H.1	testo	numero (mesi)	si/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella H.2
02790550640-2024-00001	2790550640	2024	2024	-	no	-	no	Campania	Servizi	6013000-8	Servizio di trasporto scolastico	1	Dott.ssa Emanuele Luciano	12	si	313.500,00 €	313.500,00 €	313.500,00 €	0,00 €	940.500,00 €	0,00 €	-	Asmecomm Tutto Gare	-	
02790550640-2024-00002	2790550640	2024	2024	-	no	-	no	Campania	Servizi	55523100-3	Servizio di mensa scolastica	1	Dott.ssa Emanuele Luciano	12	si	268.000,00 €	268.000,00 €	268.000,00 €	0,00 €	804.000,00 €	0,00 €	-	Asmecomm Tutto Gare	-	
02790550640-2024-00004	2790550640	2024	2024	-	no	-	no	Campania	Servizi	90511000-2	Raccolta differenziata e spazzamento strada	1	Arch. Massimo Izzo	12	si	1.545.000,00 €	1.545.000,00 €	1.545.000,00 €	0,00 €	4.635.000,00 €	0,00 €	-	Asmecomm Tutto Gare	-	
02790550640-2024-00005	2790550640	2024	2024	-	no	-	no	Campania	Servizi	90510000-5	Smaltimento e conferimento rifiuti	1	Arch. Massimo Izzo	12	si	1.161.824,00 €	1.161.824,00 €	1.161.824,00 €	0,00 €	3.485.472,00 €	0,00 €	-	Asmecomm Tutto Gare	-	
																3.288.324,00	3.288.324,00	3.288.324,00	0,00	9.864.972,00	0,00 €				

Note

- (1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di cinque cifre della prima annualità del primo programma
- (2) Indica il CUP (cfr. articolo 6, comma 4)
- (3) Compilare se nella colonna "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "SI" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
- (4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera s), dell'allegato I.1
- (5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F = CPV<45 o 48, S: CPV> 48
- (6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6, commi 10 e 11
- (7) Riportare nome e cognome del responsabile unico del progetto
- (8) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 6, comma 5, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità

Il referente del programma
ING. MICHELE ANTONICIELLO
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

SCHEDA I: PROGRAMMA TRIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2024-2026 DELLA CITTÀ DI MONTORO

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA' DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
Codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda H	Testo

Note:

- (1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
ING. MICHELE ANTONICIELLO
Firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. 82/2005

Alienazioni e valorizzazioni patrimoniali

La gestione del patrimonio immobiliare comunale è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che il Comune intende perseguire ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni demaniali e patrimoniali del comune. Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico e mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare nonché l'individuazione dei beni, da dismettere, da alienare o da sottoporre ad altre e diverse forme di valorizzazione (concessione o locazione di lungo periodo, concessione di lavori pubblici, ecc...).

L'attività è articolata con riferimento a due livelli strategici:

- la valorizzazione del patrimonio anche attraverso la dismissione e l'alienazione dei beni, preordinata alla formazione d'entrata nel Bilancio del Comune, e alla messa a reddito dei cespiti;
- la razionalizzazione e l'ottimizzazione gestionale sia dei beni strumentali all'esercizio delle proprie funzioni sia di quelli locati, concessi o goduti da terzi.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali ovvero il D.L. 25/6/2008 n. 112 (convertito nella L.133 del 6/8/2008), che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali prevedendo, tra le diverse disposizioni, la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione, nonché il D. Lgs 28/5/2010, n.85, il cosiddetto Federalismo demaniale, riguardante l'attribuzione a Comuni, Province e Regioni del patrimonio dello Stato.

Con protocollo 2321 del 12.01.2023, il Responsabile del Settore Lavori Pubblici e Patrimonio ha trasmesso la "Relazione istruttoria Piano Alienazione 2024" con la quale è stato definito, appunto il piano di alienazione e valorizzazione del patrimonio comunale, di cui si riporta un estratto. Per maggiori dettagli si rinvia all'atto sopra citato.

ALLOGGI COMUNALI - FRAZIONE ATERRANA - VIA MADONNA DELLE GRAZIE

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.Illa	Sub.	Cat.	Cl.	Piano	R.C.	Calcolo RC (€)	Riduzione RC (€)	PREZZO ALLOGGIO (€)
1	Via Madonna Delle Grazie	COMUNE DI MONTORO	14	353	4	A/3	1		272,69	27269,00	5453,80	21815,20
2	Via Madonna Delle Grazie	COMUNE DI MONTORO	14	353	5	A/3	1		272,69	27269,00	5453,80	21815,20
3	Via Madonna Delle Grazie	COMUNE DI MONTORO	14	353	6	A/3	1		272,69	27269,00	5453,80	21815,20
4	Via Madonna Delle Grazie	COMUNE DI MONTORO	14	353	7	A/3	1		272,69	27269,00	5453,80	21815,20
5	Via Madonna Delle Grazie	COMUNE DI MONTORO	14	353	8	A/3	1		272,69	27269,00	5453,80	21815,20
											TOTALE	109076,00

ALLOGGI COMUNALI - FRAZIONE SAN PIETRO - VIA CESINA

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.IIa	Sub.	Cat.	Cl.	Piano	R.C.	Calcolo RC (€)	Riduzione RC (€)	PREZZO ALLOGGIO (€)
1	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	968	2	A/2	2		402,84	40284,00	8056,80	32227,20
2	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	968	3	A/2	2		402,84	40284,00	8056,80	32227,20
3	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	968	6	A/2	2		469,98	46998,00	9399,60	37598,40
4	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	968	8	A/2	2		402,84	40284,00	8056,80	32227,20
5	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	968	9	A/2	2		469,98	46998,00	9399,60	37598,40
6	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	969	1	A/2	2		469,98	46998,00	9399,60	37598,40
7	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	969	2	A/2	2		402,84	40284,00	8056,80	32227,20
8	Via Cesina	COMUNE DI MONTORO	9	969	6	A/2	2		402,84	40284,00	8056,80	32227,20
											TOTALE	273931,20

ALLOGGI COMUNALI - FRAZIONE BANZANO - Via S. Pio /S. Valentiniano

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.IIa	Sub.	Cat.	Cl.	Piano	R.C.	Calcolo RC (€)	Riduzione RC (€)	PREZZO ALLOGGIO (€)
1	Via S. Pio / S. Valentiniano	COMUNE DI MONTORO	1	973	6	A/3	1		347,06	34706,00	6941,20	27764,80
											TOTALE	27764,80

ALLOGGI COMUNALI - FRAZIONE BANZANO - VIA NUOVA/Carrara

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.IIa	Sub.	Cat.	Cl.	Piano	R.C.	Calcolo RC (€)	Riduzione RC (€)	PREZZO ALLOGGIO (€)
1	Via Nuova	COMUNE DI MONTORO	4	361	6	A/3	1		272,69	27269,00	5453,80	21815,20
											TOTALE	21815,20

ALLOGGI COMUNALI - FRAZIONE MISCIANO - VIA FRANCESCO PIRONTI

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.Illa	Sub.	Cat.	Cl.	Piano	R.C.	Calcolo RC (€)	Riduzione RC (€)	PREZZO ALLOGGIO (€)
1	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	3	A/3	1	T	198,32	19832,00	3966,40	15865,60
2	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	5	A/3	1	T	223,11	22311,00	4462,20	17848,80
3	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	8	A/3	1	T	173,53	17353,00	3470,60	13882,40
4	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	9	A/3	1	1	247,90	24790,00	4958,00	19832,00
5	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	10	A/3	1	1	223,11	22311,00	4462,20	17848,80
6	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	11	C/6	2	S1	32,49	3249,00	649,80	2599,20
7	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	12	C/6	2	S1	32,49	3249,00	649,80	2599,20
8	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	14	C/6	2	S1	32,49	3249,00	649,80	2599,20
9	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	16	C/6	2	S1	32,49	3249,00	649,80	2599,20
10	Via Francesco Pironti	COMUNE DI MONTORO	19	1153	18	C/6	2	S1	32,49	3249,00	649,80	2599,20
											TOTALE	98273,60

IMMOBILE COMUNALE - AREA PIP - FRAZIONE TORCHIATI/CHIUSA

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.lla	Sub.	Cat.	Cl.	Superficie (mq)	Destinazione Urb.	Valore a mq (€)	STIMA DI MASSIMA (€)
1	TORCHIATI/CHIUSA I LOTTO	COMUNE DI MONTORO	10	1277 - 1276				3496	D.1	83,50	291.916,00
2	TORCHIATI/CHIUSA I LOTTO	COMUNE DI MONTORO	10	1272 - 1072				2204	D.1	83,50	184.034,00
3	TORCHIATI/CHIUSA II LOTTO	COMUNE DI MONTORO	6	787-788-789-790				1540	D.1	68,50	105.490,00
TOTALE											581.440,00

IMMOBILE COMUNALE - AREA PEEP - FRAZIONE ATERRANA

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.IIa	Sub.	Cat.	Cl.		Superficie complessiva edificabile (mq)	Destinazione Urb.	Valore a mq (€)	STIMA DI MASSIMA (€)
1	PEEP - frazione Aterrana	COMUNE DI MONTORO	14	46					3750	C.1.167	65,00	243750,00
2	PEEP - frazione Aterrana	COMUNE DI MONTORO	14	47				C.1.167				
3	PEEP - frazione Aterrana	COMUNE DI MONTORO	14	544				C.1.167				
4	PEEP - frazione Aterrana	COMUNE DI MONTORO	14	546				C.1.167				
TOTALE											243.750,00	

IMMOBILE COMUNALE - AREA PEEP - FRAZIONE TORCHIATI

n.	Indirizzo	PROPRIETARIO	Foglio	P.IIa	Sub.	Cat.	Cl.		Superficie complessiva edificabile (mq)	Destinazione Urb.	Valore a mq (€)	STIMA DI MASSIMA (€)
1	PEEP - frazione Torchiati	COMUNE DI MONTORO	10	1180					8200	C.1.167	65,00	533000,00
2	PEEP - frazione Torchiati	COMUNE DI MONTORO	10	1181				C.1.167				
TOTALE											533.000,00	

QUADRO RIEPILOGATIVO

LOCALITA'	N. ALLOGGI/TERRENI	PREZZO DI VENDITA (€)	IMPORTO COMPLESSIVO (€)
ATERRANA via Madonna Delle Grazie	5	109.076,00	
BANZANO via S. Pio/S. Valentiniano	1	27.764,80	
BANZANO via Nuova/Carrara	1	21.815,20	
MISCIANO Via Francesco Pironti	5 + 5 box auto	98.273,60	
SAN PIETRO via Cesina	9	273.931,20	
PIP Torchiati CHIUSA	terreno	581.440,00	
PEEP - frazione Aterrana	terreno	243.750,00	
PEEP - frazione Torchiatri	terreno	533.000,00	
		TOTALE	

Fabbisogno del personale

L'articolo 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001, come modificato e integrato dall'art. 4 del D.lgs. n. 75/2017, dispone l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di adozione del piano dei fabbisogni di personale. Il comma 2 prevede che le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici e adottano il piano triennale dei fabbisogni di personale, allo scopo di ottimizzare l'impiego delle risorse pubbliche disponibili e perseguire obiettivi di performance organizzativa, efficienza, economicità e qualità dei servizi ai cittadini.

Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del fabbisogno, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste dalla vigente normativa. In sede di definizione del piano, le amministrazioni indicano la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati e secondo le linee di indirizzo emanate con Decreto del Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione in data 08.05.2018.

Una eventuale rimodulazione della dotazione organica deve essere definita nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della dotazione attualmente vigente e garantendo la neutralità finanziaria della rimodulazione, fermo restando che qualora siano individuate eccedenze di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, sono tenute ad osservare le procedure previste dall'articolo 33 dello stesso decreto legislativo.

Il comma 557-quater dell'art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dispone che: «*Ai fini dell'applicazione del comma 557, a decorrere dall'anno 2014 gli enti assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della presente disposizione*».

Con l'emanazione della legge n. 183/2011, c. d. Legge di Stabilità 2012, il legislatore ha apportato alcune modifiche all'art. 33 del D.lgs. n. 165/2001 ed ha chiamato le amministrazioni pubbliche ad effettuare annualmente una ricognizione sulle condizioni di eccedenze e soprannumero di personale attraverso una verifica dell'assetto organizzativo esistente e delle proprie dotazioni organiche. A rafforzare i predetti principi di razionalizzazione della spesa pubblica, ha introdotto la sanzione per la quale le amministrazioni inadempienti non possono procedere ad assunzione o ad instaurare qualsivoglia rapporto di lavoro pena la nullità degli atti.

La condizione di soprannumero si rileva dalla presenza di personale in servizio a tempo indeterminato extra dotazione organica mentre la condizione di eccedenza si rileva, oltre che da esigenze funzionali, dalla impossibilità dell'ente di rispettare i vincoli dettati dal legislatore per il tetto di spesa del personale, da contenere nei limiti della media relativa alla spesa sostenuta nel triennio 2011/2013.

L'Ente con delibera di Giunta n. 254 del 20.12.2023, recante "*Attuazione delle disposizioni dettate dall'art. 6, comma 2, del D.lgs. n. 165 del 30.03.2001. Approvazione del piano dei fabbisogni di personale 2024/2026, in base alla disciplina contenuta nel D.M. del 17.03.2020, attuativo dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019. Provvedimenti*" ha provveduto alla determinazione del piano dei fabbisogni 2024/2026 ed ha effettuato una ricognizione sulle condizioni di eccedenze e soprannumero di personale attraverso una verifica dell'assetto organizzativo esistente e delle proprie dotazioni organiche. Di seguito si riportano le tabelle relative alle assunzioni programmate nelle singole annualità in cui si articola il piano 2024/2026.

Considerate le disposizioni dettate dalla normativa vigente, tenuto conto delle risorse a bilancio, della dotazione organica e considerati i dati sulle cessazioni ad oggi disponibili, è possibile confermare la il piano dei fabbisogni a tempo indeterminato così come segue:

PIANO DEI FABBISOGNI ANNO 2024 PER ASSUNZIONI CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO INDETERMINATO, CON FINANZIAMENTO MEDIANTE UTILIZZO DELLE CAPACITA' ASSUNZIONALI DETERMINATE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 4 E 5 COMMA 1 DEL D.M. DEL 17/03/2020						
AREA DI CLASSIFICAZIONE	PROFILO PROFESSIONALE	Numero	Retribuzione Tabellare	Oneri	Irap	FINANZIAMENTO ASSUNZIONI
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'ELEV. QUAL. NE	FUNZIONARIO CONTABILE CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO	1	25.709,08	6.910,60	2.185,27	34.804,95
AREA DEGLI ISTRUTTORI	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO CON RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO	1	23.691,14	6.368,18	2.013,75	32.073,05
AREA DEGLI ISTRUTTORI ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	TRASFORMAZIONE RAPPORTO DI LAVORO A TEMPO PIENO	1	5.922,78	1.592,04	503,44	8.018,28
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO	PROGRESSIONE VERTICALE EX ART. 13, COMMI 6, 7 e 8 del CCNL 16.11.2022	1	2.044,55	549,58	173,79	2.767,92
AREA DEI FUNZIONARI E DELL'E.Q. FUNZIONARIO CONTABILE	PROGRESSIONE VERTICALE EX ART. 52, COMMA 1-BIS, DEL D.LGS. N. 165/2001	1	2.044,55	549,58	173,79	2.767,92
IANO DEI FABBISOGNI ANNO 2024		5	59.412,11	15.969,98	5.050,03	80.432,11

SPESA DA CONSIDERARE, AL NETTO DELL'IRAP, PER IL PIANO DEI FABBISOGNI ANNO 2024	75.382,09
LIMITE SPESA PERSONALE ANNO 2024, AL NETTO DELL'IRAP, COME DETERMINATA AI SENSI DEGLI ARTICOLI 4, COMMA 1, E 5, COMMA 1, DEL D.M. 17.03.2020	€ 123.773,48
BUDGET DI SPESA DISPONIBILE PER ASSUNZIONI NELL'ANNO 2025	48.391,39

Resta confermato, per effetto, il piano dei fabbisogni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato per l'anno 2022, approvato Delibera di Giunta comunale n. 95 del 18.05.2022, come integrata e modificata con delibera n. 206 del 09.11.2022, relativamente alle posizioni dotazionali non ancora coperte e per le quali sono in corso di espletamento le relative procedure assunzionali, come di seguito indicate:

- a) n. 1 posto di Istruttore amministrativo - dell'Area degli Istruttori - per la copertura di posto vacante nel Settore Amministrativo con rapporto di lavoro a tempo parziale al 75% e a tempo indeterminato, mediante procedure di reclutamento previste dalla vigente normativa in materia;
- b) n. 1 posto di Istruttore amministrativo - dell'Area degli Istruttori - per la copertura di un posto vacante in dotazione organica con rapporto di lavoro a tempo pieno, mediante procedura comparativa ai sensi del comma 1 dell'art. 3 della Legge n. 113/2021, di conversione del Decreto legge n. 80 del 09.06.2021, riservata al personale di ruolo dell'Ente;
- c) n. 1 posto di Istruttore di vigilanza - dell'Area degli Istruttori - per la copertura dei posti vacanti in dotazione organica nel Settore "Polizia Municipale" con rapporto di lavoro a tempo a tempo pieno e a tempo indeterminato, mediante procedure di reclutamento previste dalla vigente normativa in materia.

In base alle direttive emerse dall'esame del vigente assetto organizzativo, con delibera di Giunta n. 254 del 20.12.2023 si è ritenuto di approvare la dotazione organica come illustrata in dettaglio:

DOTAZIONE ORGANICA

SETTORE AMMINISTRATIVO		RESPONSABILE DEL SETTORE CON ELEVATA QUALIFICAZIONE		
CLASSIFICAZIONE	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO	COPERTO	VACANTE
Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario Amministrativo	3	2	1
Area degli Istruttori	Istruttore Amministrativo	8	4	4
Area degli Operatori Esperti	Operatore Amministrativo Esperto	10	5	5
Area degli Operatori	Operatore Tecnico	4	4	0

SETTORE FINANZIARIO		RESPONSABILE DEL SETTORE CON ELEVATA QUALIFICAZIONE		
FIGURA PROFESSIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO	COPERTO	VACANTE
Funzionari ed elevata	Funzionario Contabile	3	2	1
Funzionari ed elevata	Funzionario Informatico	1	1	0
Area degli Istruttori	Istruttore Contabile	2	1	1
Area degli Istruttori	Istruttore Informatico	1	1	0
Area degli Istruttori	Istruttore Amministrativo	1	0	1
Area degli Operatori Esperti	Operatore Amministrativo Esperto	4	3	1

SETTORE ENTRATE		RESPONSABILE DEL SETTORE CON ELEVATA QUALIFICAZIONE		
FIGURA PROFESSIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO	COPERTO	VACANTE
Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario Amministrativo	1	1	0
Funzionari ed elevata qualificazione	Funzionario Contabile	1	0	1
Area degli Istruttori	Istruttore Amministrativo	2	1	1
Area degli Istruttori	Istruttore Contabile	1	0	1
Area degli Operatori Esperti	Operatore Amministrativo Esperto	2	2	0

SETTORE URBANISTICA, AMBIENTE ED ATTIVITA' PRODUTTIVE		RESPONSABILE DEL SETTORE CON ELEVATA QUALIFICAZIONE		
FIGURA PROFESSIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO	COPERTO	VACANTE
Funzionari ed elevata	Funzionario Tecnico	2	2	0
Area degli Istruttori	Istruttore Tecnico	2	2	0
Area degli Istruttori	Istruttore Amministrativo	2	0	2
Area degli Operatori Esperti	Operatore Amministrativo Esperto	1	1	0
Area degli Operatori Esperti	Operatore Tecnico Esperto	2	1	1
Area degli Operatori	Operatore Tecnico	3	3	0

SETTORE LAVORI PUBBLICI		RESPONSABILE DEL SETTORE CON ELEVATA QUALIFICAZIONE		
FIGURA PROFESSIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO	COPERTO	VACANTE
Funzionari ed elevata	Funzionario Tecnico	2	2	0
Area degli Istruttori	Istruttore Tecnico	6	2	4
Area degli Istruttori	Istruttore Contabile	1	1	0
Area degli Operatori	Operatore Tecnico	7	7	0

SETTORE VIGILANZA		RESPONSABILE DEL SETTORE CON ELEVATA QUALIFICAZIONE		
FIGURA PROFESSIONALE	PROFILO PROFESSIONALE	NUMERO	COPERTO	VACANTE
Funzionari ed elevata	Funzionario di Vigilanza	2	1	1
Area degli Istruttori	Istruttore di Vigilanza	14	9	5
Area degli Operatori Esperti	Operatore Amministrativo Esperto	3	2	1

RIEPILOGO GENERALE

DOTAZIONE ORGANICA RIDETERMINATA

FIGURA PROFESSIONALE	Funzionari ed elevata qualificazione	Area degli Istruttori	Area degli Operatori Esperti	Area degli Operatori	Totale
DOTAZIONE ORGANICA	15	40	22	14	91
POSTI COPERTI IN SERVIZIO	11	21	14	14	60
POSTI VACANTI	4	19	8	0	31

Programma degli incarichi professionali 2024

Il programma contiene gli incarichi professionali che si prevede di conferire nel 2024 ai sensi del D. Lgs. 165/2001, art. 7, comma 6. Con deliberazione di Giunta Comunale n.140 del 16.06.2021 è stato approvato il Regolamento per il conferimento di incarichi professionali, consulenze e collaborazioni ad esperti esterni all'amministrazione. Detto regolamento disciplina i criteri e le modalità di conferimento di detti incarichi, specificando che il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato annualmente nel bilancio di previsione e che l'affidamento degli incarichi è finalizzato all'acquisizione di apporti professionali per il migliore perseguimento dei fini istituzionali dell'amministrazione. Il programma degli incarichi di studio, ricerca, consulenza e collaborazione da conferire, eventualmente, nell'anno 2024 è il seguente:

- urbanistica, catasto, gestione del territorio, del patrimonio e tutela ambientale;

- PNRR;
- sicurezza sul lavoro, lavori pubblici, forniture e servizi per la risoluzione di problematiche particolarmente complesse inerenti alle procedure di appalto e la risoluzione di questioni tecniche o legali a tale ambito collegate;
- realizzazione e gestione di opere pubbliche, di pubblica utilità e/o espropriazioni che richiedano l'organizzazione di procedimenti di particolare complessità, tra cui anche tipologie procedurali comprendenti elementi di valutazione tecnico-economica o specifiche interazioni o sinergie con soggetti proponenti di natura privata;
- gestione di problematiche fiscali e pensionistiche di particolare complessità;
- risoluzione di particolari questioni o problematiche connotate da una significativa complessità di natura legale e finalizzate a prevenire e limitare la conflittualità ed il contenzioso;
- procedure informatiche per l'allineamento al CAD e sue integrazioni.

Montoro, 17 gennaio 2024

Il Responsabile del Settore Finanziario
Dr. Francesco Cardaropoli